

LINGUE CLASSICHE E DSA/BES: UNA GRANDE SFIDA

SEMINARIO PER DSA/BES
GORIZIA, FEBBRAIO 2016



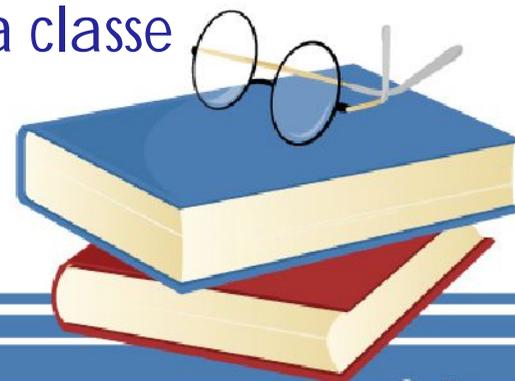
Se le sicurezze si esprimono con un “Sì, ma ...” le incertezze si esprimono con “Non so come, ma ...”

Non so come, ma forse gli studenti sono una risorsa per il loro apprendimento,

non so come, ma se gli studenti sono resi attivi e responsabili del proprio apprendimento, forse si impegneranno di più ...

Non so come i ragazzi siano diversi tra loro, ma se riuscissi a scoprire i loro punti di forza e i loro punti di debolezza, se riuscissi a capire le diversità, forse potrei ... aiutarli meglio.

Forse immaginare che non so fare qualcosa, ma che poterlo fare migliorerà la situazione è il primo passo per cominciare a realizzare una classe dove le diversità sono accolte, rispettate e apprezzate (C. A. Tomlison, M. B. Imbeau, Condurre e gestire una classe eterogenea, 2012)



Scuola inclusiva e didattica per tutti

La dimensione dell'attenzione alle diversità nel Liceo Classico Europeo è presente fin da "tempi non sospetti": il Convitto ospita allievi stranieri (russi, albanesi, rumeni ad esempio, ma anche curdi) vincitori spesso di borse di studio; alcuni studiano italiano come L2

La didattica inclusiva vale per tutti: ma i BES hanno bisogno di qualcosa di più

Nei BES rientrano allievi con DSA, allievi con svantaggio socio-economico, allievi stranieri, allievi con disturbi dell'attenzione e altro



Lingue classiche

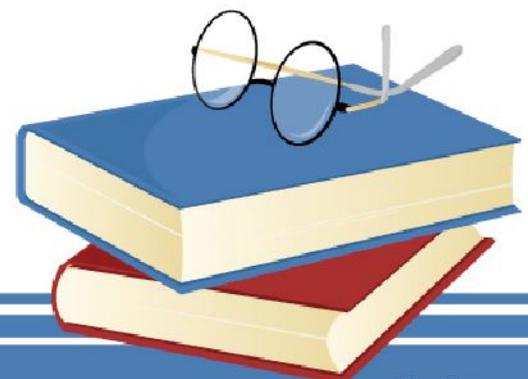
Le materie classiche vengono tradizionalmente insegnate privilegiando l'aspetto prettamente "linguistico" (almeno nel biennio e nei licei classico e scientifico d'ordinamento)

Sicuramente le difficoltà per allievi stranieri e per allievi con DSA non saranno le stesse, ma ...

Alcuni recenti studi di linguistica sostengono che sia necessario confrontare il latino con altre lingue straniere, per giungere ad un dominio più maturo e consapevole della nostra lingua



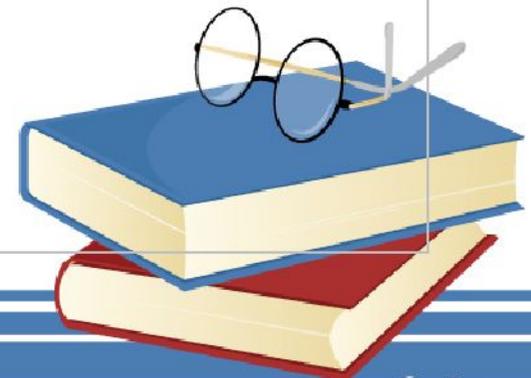
Ma perché un allievo con DSA dovrebbe essere limitato al momento della sua scelta per il futuro dai due macigni del latino e del greco? Sono così insormontabili?



Importanza della motivazione

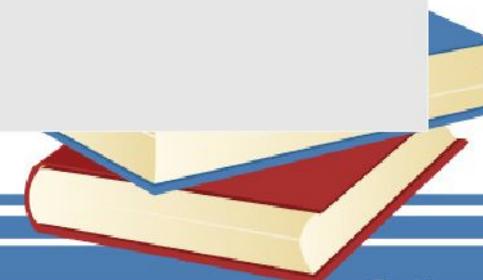
L'allievo, con o senza DSA, che sceglie di affrontare una scuola quale il Liceo Classico (dove la presenza delle ore di Latino e Greco è particolarmente ingombrante) **deve per forza essere motivato e avere la grinta per sfidare se stesso e per mettersi alla prova.**

“L'aspetto motivazionale rappresenta una delle sfide più importanti per l'insegnamento del latino” (A.Balbo, 2007)



Stiamo parlando di quanto sia interessante lo studio del greco e del latino e di quanto sia necessario riflettere sulla didattica di tali materie. **Per un allievo con DSA studiare il greco può essere una sfida con sé stesso, proprio perché egli si trova di fronte 'un macigno' e lo vuole superare.**

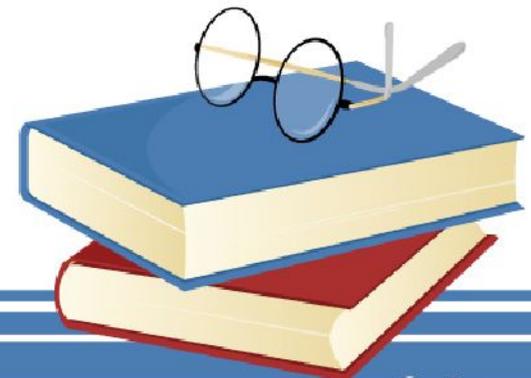
L'esercizio e il successo in un modello di apprendimento che sicuramente è tortuoso e complicato sviluppa la capacità di risoluzione di problemi complessi anche in un allievo con DSA.



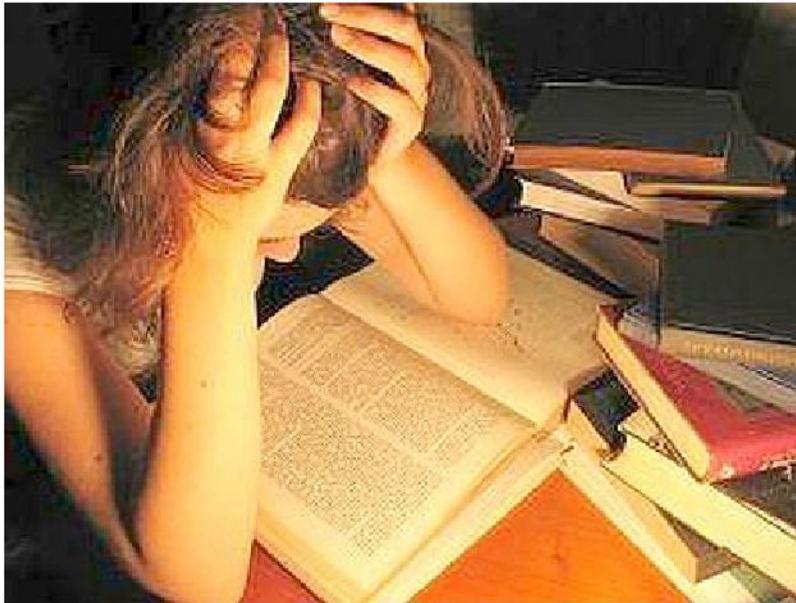
PARTENDO DALL'ESPERIENZA

Grazie alla riflessione sui DSA, ho scoperto che avrei potuto insegnare anche **latino e greco** uscendo da schemi "triti e ritriti", da dinamiche ripetitive e polverose.

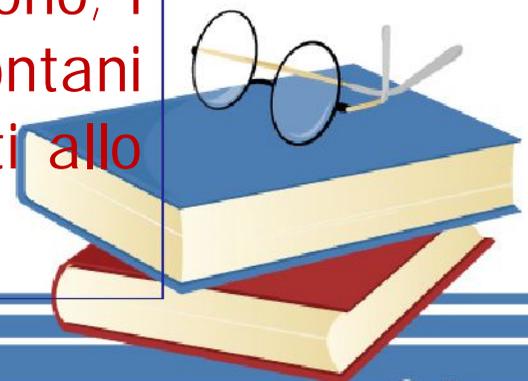
Non ho pensato solo agli allievi, ma anche a me stessa: così ho sentito rinascere il desiderio di novità e il gusto della sfida. Cambiare non sarebbe stato in fondo così faticoso: si trattava di riordinare elementi confusi tra loro, di SISTEMATIZZARE alla luce di molte suggestioni e delle novità offerte dalle **Indicazioni Nazionali**.



In base alla mia esperienza lo studio del latino e del greco viene considerato da quasi tutti gli studenti "nativi digitali" come un'inutile perdita di tempo ...

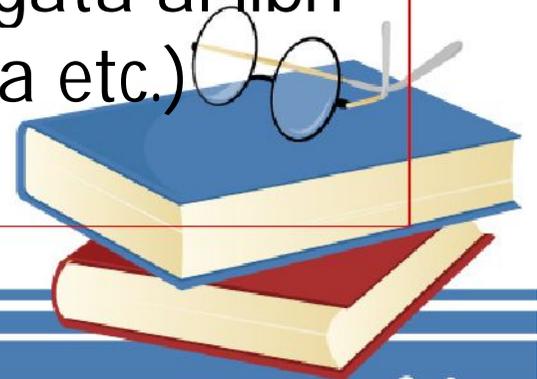


... senza agganci reali con il mondo in cui essi vivono; i meccanismi lenti dell'apprendimento sono così lontani dalla velocità di Internet e dai pomeriggi dedicati allo sport.



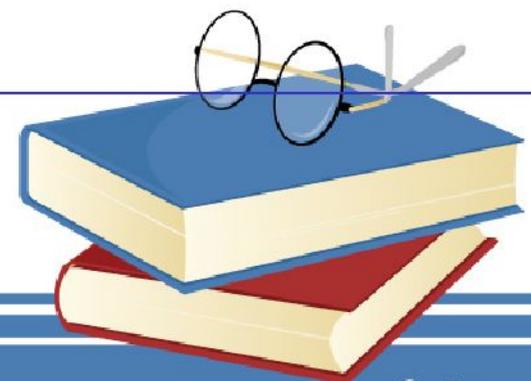
MOTIVAZIONE INTRINSECA

Le motivazioni allo studio delle lingue sono state raggruppate in tre tipologie: **motivazioni strumentali** (basate sui bisogni: ottenere un buon voto), **motivazioni integrative** (integrarsi meglio in una società di parlanti), **motivazioni intrinseche**, determinate dal tipo di situazione in cui avviene l'apprendimento. La motivazione intrinseca, a sua volta, può essere generale: un interesse per lo studio della lingua fine a se stesso; intrinseca legata ai libri in L2 (di testo oppure di narrativa, poesia etc.)



Motivazione intrinseca legata alla situazione di apprendimento, che può fare la differenza sulla qualità dell'apprendimento

Se in una classe il clima è sereno, c'è collaborazione e stima reciproca, il livello motivazionale sarà maggiore rispetto ad una classe in cui il clima è teso e vige un clima di competizione



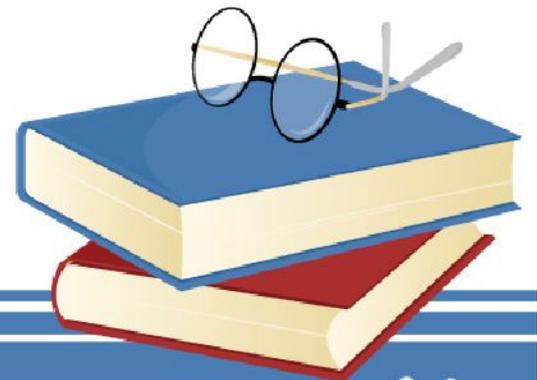
... per questo è importante

1. **Innescare LA MOTIVAZIONE** durante tutta l'attività, sia in classe sia a casa (magari con un con un tutor)
2. **Mantenere viva la MOTIVAZIONE:**
variando al massimo le attività proposte
trovando occasioni/pretesti per entrare in contatto con la lingua attraverso argomenti che incontrino gli interessi degli studenti (legati al quotidiano, vicini agli interessi personali ed emotivamente coinvolgenti), includendo attività interculturali, momenti ludici, distensivi, gratificanti



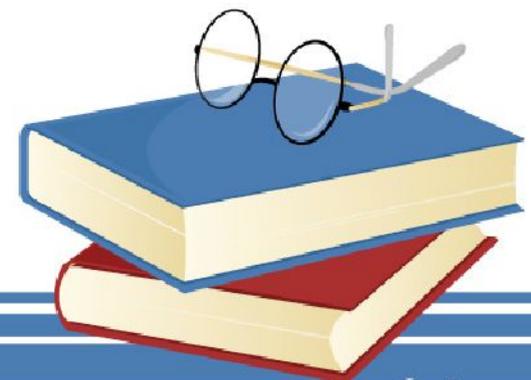
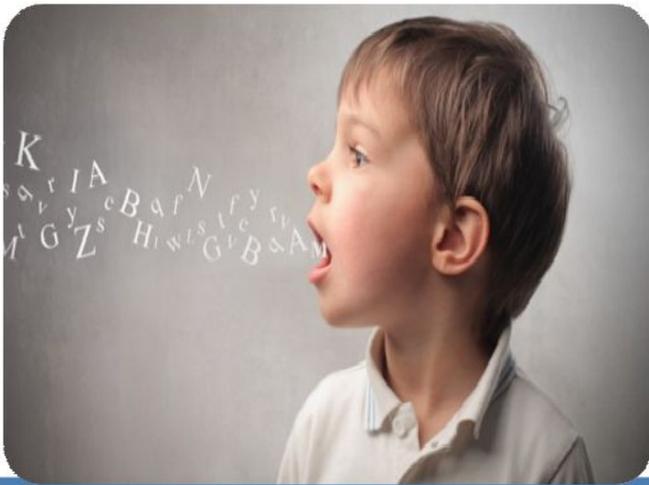
Lo studio tradizionale (normativo) della grammatica greca all'inizio non è né motivante né accattivante! Inoltre – da molti anni ormai – la preparazione morfologica e sintattica che precede la secondaria di II grado in lingua italiana e che dovrebbe essere il valido sostegno per affrontare la lettura dei testi, non è in grado di sostenere il peso dello studio sistematico delle lingue classiche.

Come possiamo esigere entusiasmo e partecipazione?



COME SI ACQUISISCE IL LINGUAGGIO?

1. in modo inconscio, spontaneo
e senza sforzo
2. con tempi e modi identici indipendentemente
 - o dalla lingua a cui si è esposti
 - o dalla modalità di espressione della lingua da acquisire (orale o dei segni)
 - o dal contesto



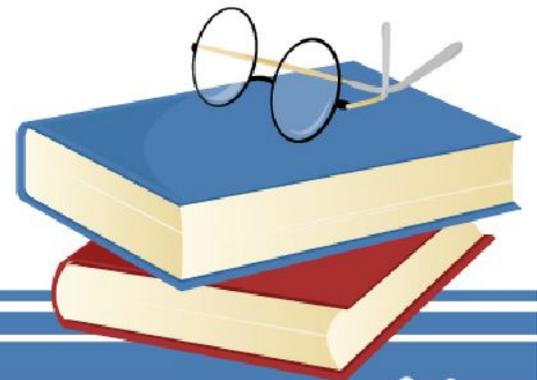
Che cosa è una LINGUA?

È la forma specifica (superficiale) che il linguaggio assume nelle diverse comunità.

Le lingue sono diverse una dall'altra ...

... ma esistono delle caratteristiche universali comuni sia alle lingue verbali che alla lingua dei segni.

(N. Chomsky)

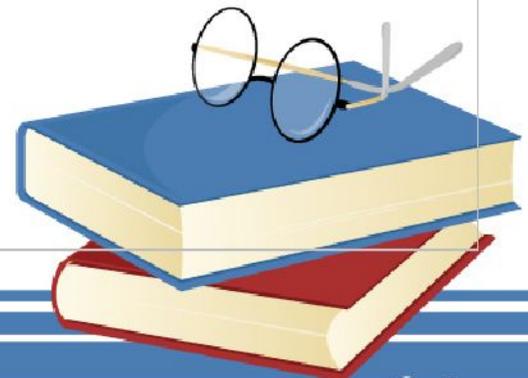


La lingua materna (L1) è ...

La lingua in cui si è **immersi dalla nascita**,

La lingua che si acquisisce:

- in un **contesto naturale**
- attraverso **l'interazione spontanea** con parlanti **nativi "esperti"**, che sostengono e promuovono l'uso della lingua all'interno di situazioni comunicative
- **E LA SECONDA LINGUA? (L2)**
- Per apprenderla è indispensabile essere in possesso delle abilità cognitive e linguistiche di base necessarie per l'acquisizione della lingua materna.



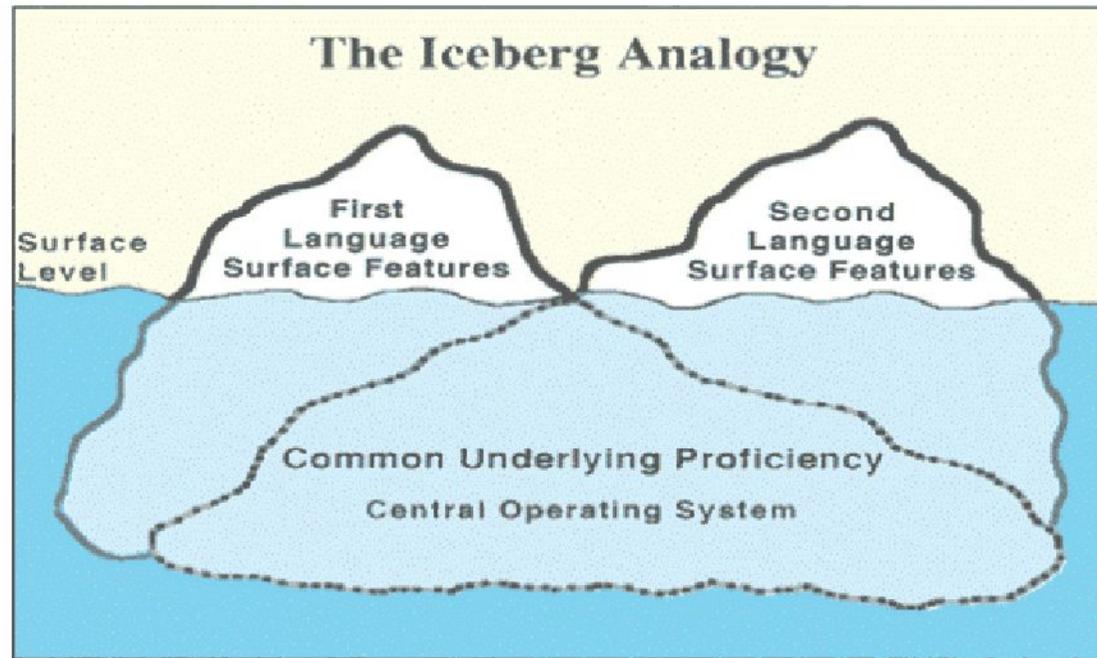
L1 e L2

L1 e L2 dovrebbero procedere quanto più possibile insieme purché si creino le giuste condizioni:

un **livello minimo di padronanza** che deve essere raggiunto per permettere ad un soggetto bilingue di sfruttare al meglio gli input cognitivi e linguistici provenienti dalla scuola e dall'ambiente esterno.



Sono solo gli **aspetti superficiali** a restare differenti, dando origine alle due distinte punte dell'iceberg



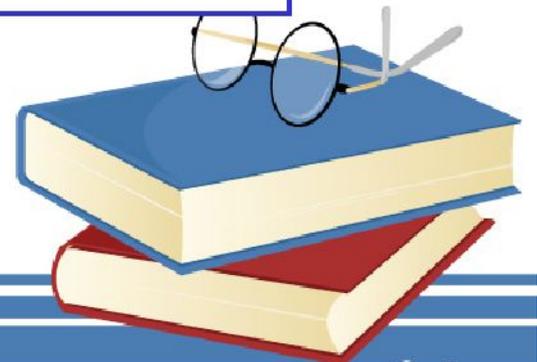
Esiste **un serbatoio comune** di abilità 'profonde' a cui l'individuo attinge per apprendere sia la L1 che la L2. (Cummins, 2000)



MA IL LATINO E IL GRECO possono essere considerati come L2 ????

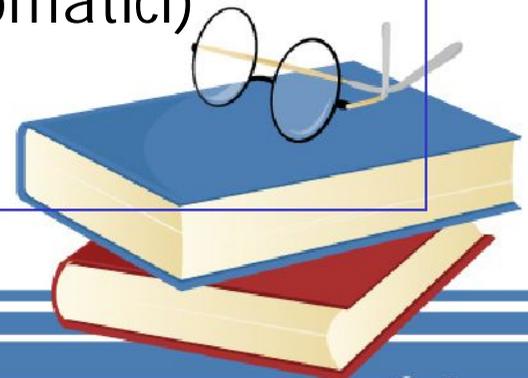
Sappiamo che, a questo proposito, arrivano dagli studi di linguistici, molti suggerimenti interessanti.

Un occhio alla disciplina e un occhio all'alunno...
e insegnare latino e greco può diventare creativo.



S. Krashen e le teorie dell'apprendimento di L2 (LAS), teoria di acquisizione della II lingua

- S. Krashen ha formulato la prima teoria di ampio respiro che mette in relazione fenomeni diversi che si verificano durante l'apprendimento di una lingua 2.
- Egli teorizza sei ipotesi, una delle quali consiste nella distinzione tra apprendimento (processo conscio, razionale e volontario, ma di breve durata) e acquisizione (processo subconscio e intuitivo, che genera processi automatici)



Ipotesi del filtro affettivo

L'ipotesi del «filtro affettivo» è una delle sue più illuminanti intuizioni

Il filtro affettivo può essere immaginato come una **specie di barriera difensiva** che viene alzata o abbassata

L'acquisizione della lingua avviene in certe condizioni emotive; l'apprendente che è motivato, coinvolto e senza ansie, non "chiude la porta", non alza la **barriera emotiva**. In situazioni di ostilità o pericolo e scarsa o mancata sintonia con il docente, la barriera è alzata e avviene un vero e proprio blocco mentale.



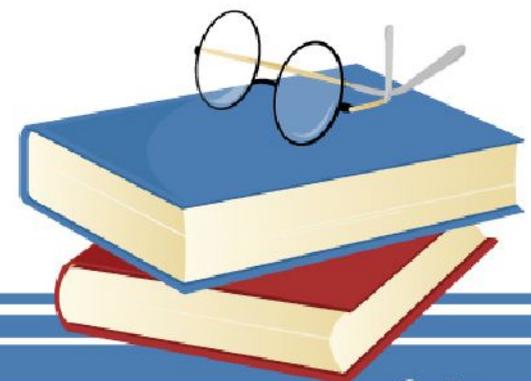


Di fronte al testo della versione *“l’idea era quella di vedere un’unica riga nera senza senso davanti a sé, e la sensazione era quella di non saper bene da dove cominciare”*

PAROLE di G. allieva con DSA severo



In situazioni di sintonia e rilassatezza il filtro affettivo si abbassa e **consente il passaggio dell'input**, la situazione emotiva favorevole consente di **memorizzare** più facilmente oppure, come nel caso della versione di greco, di essere **lucidi e razionali** in modo da poter focalizzare la propria attenzione sulle strategie da mettere in gioco per valorizzare le proprie abilità e competenze.



Scarsa organizzazione dei materiali (caduta nella funzione esecutiva della organizzazione e pianificazione)

Difficoltà nella memorizzazione, soprattutto nella memoria di lavoro (memorizzazione dei paradigmi e delle declinazioni); se la memoria di lavoro è carente, la rielaborazione diventa un procedimento difficoltoso: “la scrivania è in completo disordine e si perde molto tempo a cercare il materiale utile”.



FUNZIONE ESECUTIVA: CONTROLLO DELLE EMOZIONI

Senso di ansia e stress a causa della difficoltà oggettiva di tali materie, generalmente "ostiche"

Il controllo delle emozioni è la capacità di resistere alla frustrazione; se essa manca, si può generare un calo motivazionale, improvvisamente sembra che ci sia un congelamento, come se uno non avesse mai studiato quegli argomenti

Mentre nelle discipline classiche occorre essere allievi attenti, precisi, organizzati e con una memoria di ferro



DIFFICOLTÀ

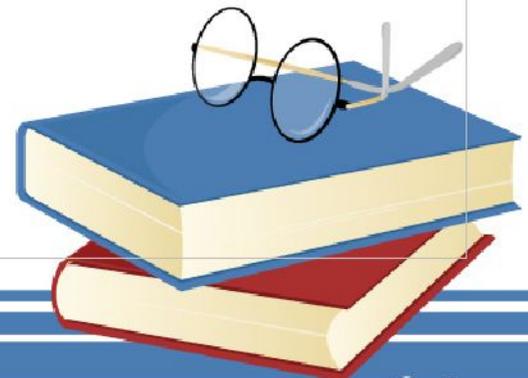
Tempi di acquisizione più lunghi rispetto ai compagni

Problemi nel ricordare informazioni strutturate in sequenza (formazione dei tempi verbali in greco)

Problemi nell'organizzazione delle informazioni

Facile distrazione dovuta alla mancata capacità di selezionare gli stimoli

Difficoltà nell'accesso e recupero lessicale



ALTRE DIFFICOLTÀ

Difficoltà di fronte alle **grandi quantità di testo**

Difficoltà di **previsione sulla struttura della frase**, a causa dell'ordine delle parole

Difficoltà nei processi automatici

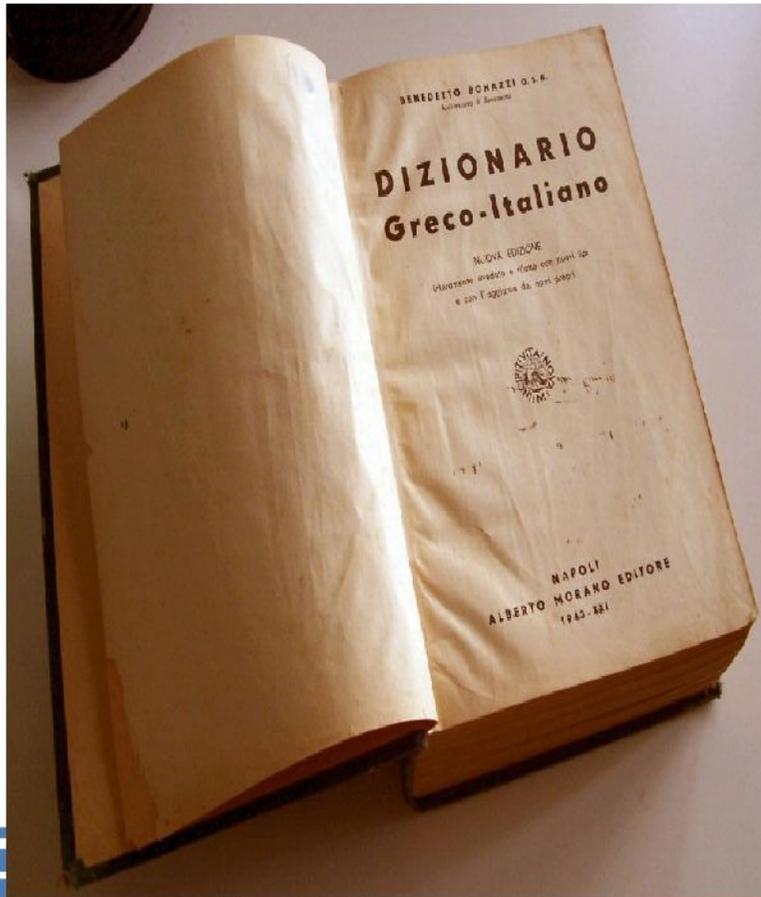
Le declinazioni e le coniugazioni dei verbi in entrambe le lingue classiche (lingue per definizione "flessive") si basano sull'automatizzazione delle informazioni.

Proprio del disturbo specifico di apprendimento è **la caduta** nei PROCESSI AUTOMATICI, quelli guidati dallo stimolo e adatti per la routine, senza bisogno di riflessione.



Entrando nel vivo dell'apprendimento del latino e del greco, quali i problemi?

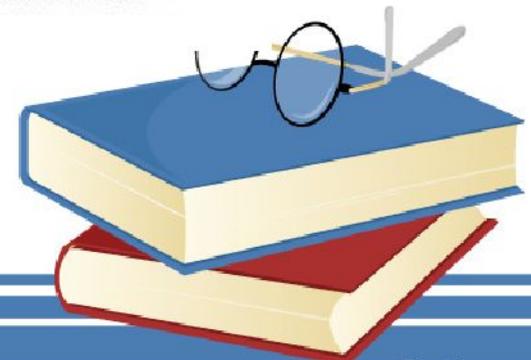
Fa fatica a ricercare le parole sul vocabolario



Non riesce a leggere le parole in latino e in greco

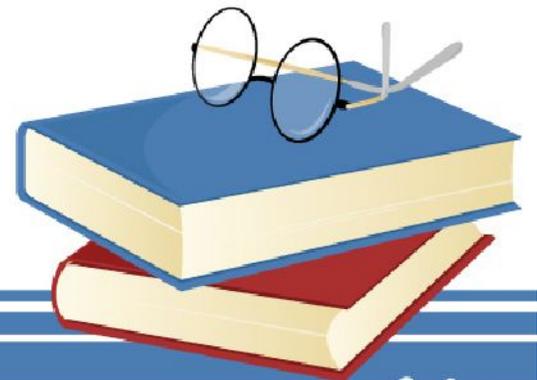
ὦ Νύξ—οὐ γὰρ δὴ πλείστον Ἀφροδίτης μέρος
μετέχεις θεῶν, ἐν σοὶ τε περὶ τούτων λόγοι
πλείστοι λέγονται φροντίδες τ' ἐρωτικάι—
ἄρ' ἄλλον ἀνθρώπων τιν' ἀθλιώτερον
ἐόρακας; ἄρ' ἐρώντα δυσποτμώτερον;
πρὸς ταῖς ἐμαυτοῦ νῦν θύραις ἔστηκ' ἐγώ,
ἐν τῷ στενωπῷ περιπατῶ τ' ἄνω κάτω

ταμφοτερας μέχρι νῦν μεσοῦσης σου σχεδόν,
ἐξὸν καθεύδειν, τὴν ἐρωμένην ἔχων.
παρ' ἐμοὶ γὰρ ἐστὶν ἔνδον ἔξεστὶν τέ μοι
καὶ βούλομαι τοῦθ' ὡς ἂν ἐμμανέστατα
ἐρών τις, οὐ ποῶ δ' ὑπαιθρίῳ δέ μοι
χειμ[ῶνος ὄ]ντος ἐστὶν αἰρετώτερον
ἔστη[κέναι] τρέμοντι καὶ λαλοῦντί σοι 42



LINGUE A GRAFIA TRASPARENTE E LINGUE A GRAFIA OPACA

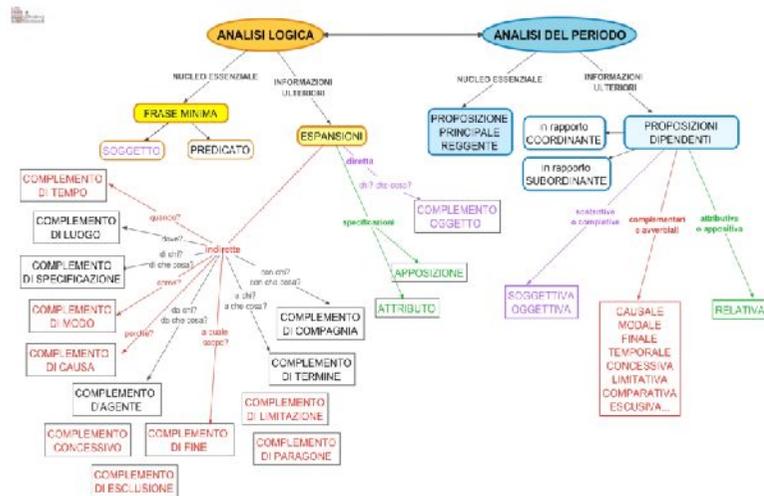
Greco e latino sono lingue **trasparenti**, quindi solitamente a un grafema corrisponde un fonema
Poi sappiamo che per il greco vi sono difficoltà di altro genere, come le parole omofone, ma esse creano difficoltà a tutti gli allievi, non solo ai DSA
L'inglese è una lingua **opaca**



Altre problematiche

Riconosce con difficoltà i complementi

Fatica a ricordare termini tecnici e lessico



Seconda parola

αὐλή

si legge **aulè**

Cosa significa?

In greco è un sostantivo e significa "cortile"

In latino la parola derivata **aula** significa "palazzo", "corte", da cui l'aggettivo **aulico**, "nobile", "aristocratico" (un linguaggio **aulico**).

In italiano la parola **aula** indica naturalmente un locale dove si tengono lezioni e conferenze (aula scolastica, aula magna).



Ma ... sa riconoscere le categorie di analisi con ausilio di tabelle

Costruite da solo

Con l'aiuto del tutor e la supervisione del docente

DECLINAZIONI		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a			
SINGOLARE	CAS:	M / F	M / F	NEUTRO	M / F	NEUTRO	M / F	NEUTRO	M / F
	NOMINATIVO	A	US	UM	varia	varia	US	U	ES
	GENITIVO	AE	I	I	IS	IS	UIS	US	EI
	DATIVO	AE	O	O	I	UI	UI	UI	EI
	ACCUSATIVO	AM	UM	UM	EM	EM	UM	U	EM
	VOCATIVO	A	E	UM	N	N	US	U	ES
	ABLATIVO	A	O	O	E	E	UI	U	EI
PLURALE	CAS:	M / F	M / F	NEUTRO	M / F	NEUTRO	M / F	NEUTRO	M / F
	NOMINATIVO	AE	I	A	ES	A IA	US	UA	ES
	GENITIVO	ARUM	ORUM	ORUM	UM UM	UM, UM	UM	UM	ERUM
	DATIVO	IS	IB	IB	IBUS	IBUS	IBUS	IBUS	EBUS
	ACCUSATIVO	AS	OS	A	ES	IA IA	US	UA	ES
	VOCATIVO	AE	I	A	ES	A IA	US	UA	ES
	ABLATIVO	IS	IB	IB	IBUS	IBUS	IBUS	IBUS	EBUS
DECLINAZIONI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a				

Congiuntivi di tipo volitivo

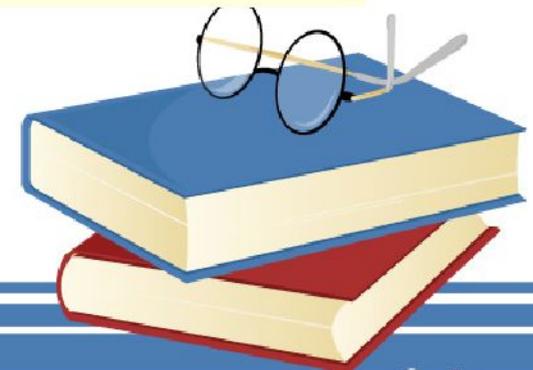
slide - 9 -

Una più ampia ricorrenza, invece, presenta la **1^a persona plurale**, documentata già nella lingua arcaica (in cui frequente è il tipo, quasi formulare, *eamus*) e abbondantemente diffusa in quella classica

cf. Cic. *Sest.* 143

amemus patriam, pareamus senatui, consulamus bonis; praesentis fructus neglegamus, posteritatis gloriae serviamus; id esse optimum putemus quod erit rectissimum; speremus quae volumus, sed quod acciderit feramus...

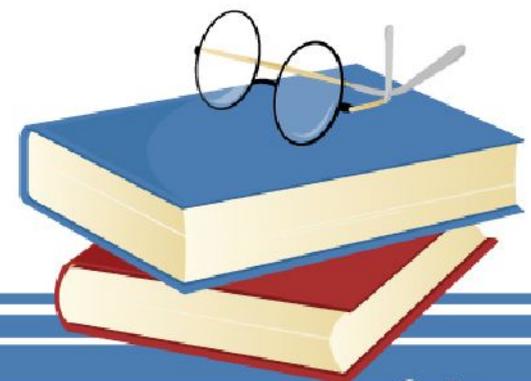
"amiamo la patria, obbediamo al senato, aiutiamo gli onesti, trascuriamo il profitto presente, preoccupiamoci della gloria futura; giudichiamo ottimo quel che sarà giustissimo, speriamo [di ottenere] ciò che desideriamo, ma sopportiamo ciò che ci accadrà..."



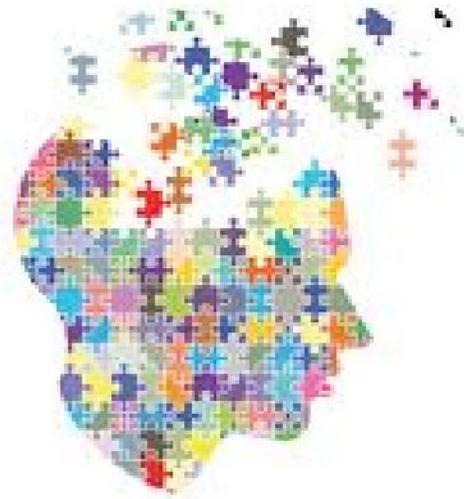
Ma gli allievi con DSA hanno spirito di osservazione, fanno uso della dimostrazioni, sperimentano percorsi personali, inventano aiuti visuali, hanno ottime capacità logiche, di riflessione e di autoriflessione.



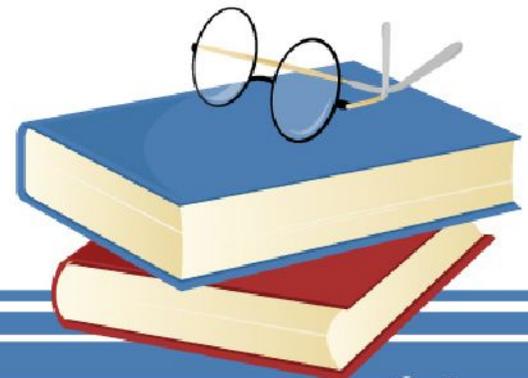
Ma sanno usare il computer con abilità e sono in grado di costruire, a casa e in classe, strumenti compensativi adeguati.



Quindi, nonostante le difficoltà, gli allievi con DSA hanno i loro punti di forza: dimostrano facilità ad apprendere attraverso altri **stili di apprendimento** che non siano quello analitico, tradizionalmente amato dai docenti dei Licei nella scuola italiana.



Approccio all'apprendimento
preferito di una persona, il suo modo
tipico e stabile di percepire, elaborare,
immagazzinare e recuperare le
informazioni (Mariani, 2000)



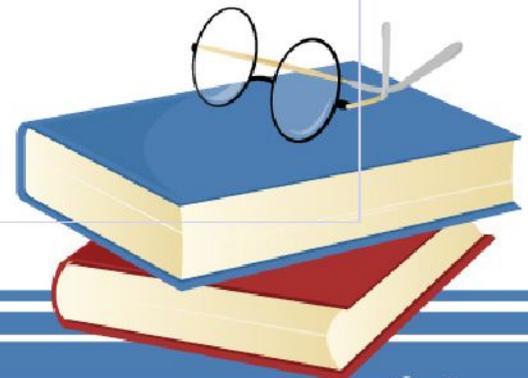
Infatti ...

Gli allievi con DSA incontrano difficoltà con il canale visivo - verbale, perché esso si basa sulla letto-scrittura

(lettura-memorizzazione-traduzione-ripetizione)

Essi sono quindi condizionato dal disturbo nella scelta del proprio stile di apprendimento

Tali allievi prediligono di solito il canale visivo – non verbale; in tal modo le informazioni sono processate molto bene.



DISPENSE

Sicuramente non sarà opportuno pretendere che l'allievo con DSA possa imparare a memoria le desinenze dei verbi o delle declinazioni

Sarà molto difficile per lui la distinzione in greco tra alpha puro e alpha impuro

In questi casi aiuta molto procedere in maniera **CONCETTUALE**, facendo riferimenti alla grammatica storica



Pensiero olistico

Il pensiero visivo e olistico subordina la memorizzazione dei particolari alla comprensione globale della disciplina

Gli allievi con DSA trovano semplici concetti che per altri compagni sono complicati e difficili i compiti più semplici e spesso manifestano felici intuizioni

“Lo stile di apprendimento di A. è più orientato ad uno stile globale, per quanto riguarda lo stile di memorizzazione privilegia un approccio verbale”

(parole dell'educatrice di A.)



L'apprendimento significativo

Affinché l'apprendimento sia significativo, cioè affinché tutto ciò che si studia diventi recuperabile nel tempo, relativamente ai DSA bisogna potenziare alcuni canali preferenziali:

Canale VISIVO Canale UDITIVO Canale CINESTESICO

Necessità di trovare strategie personali per attivare la MEMORIA A LUNGO TERMINE: per ricordare si fa riferimento al proprio vissuto, a suggestioni visive o sonore, a conoscenze precedenti



Obiettivi didattici verificabili

GROSSE DIFFICOLTÀ per i DSA

Sistema flessivo delle lingue latina e greca

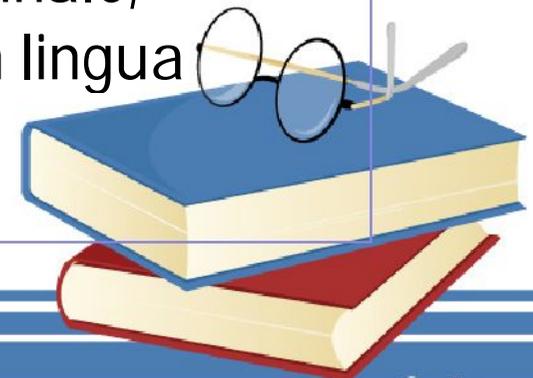
Utilizzo del dizionario

Memorizzazione

Conoscere i contenuti essenziali delle discipline

Comprendere il contenuto di un testo latino e greco di adeguata difficoltà

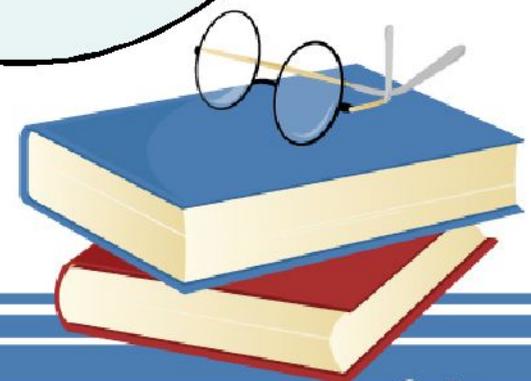
Imparare a riconoscere ed utilizzare le strutture linguistiche (morfosintassi) di un testo in lingua originale, comparandolo con lingua italiana



Problemi dell' allievo

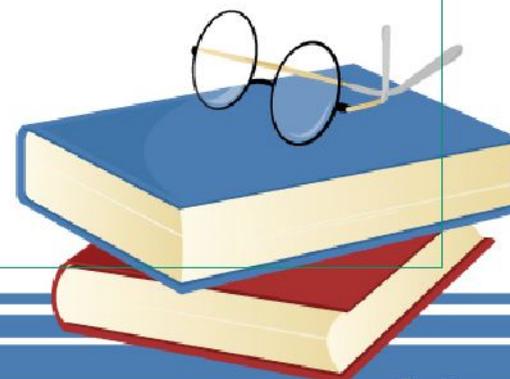
**Approccio
strategico alla
traduzione**

**Aspetti
morfologici
della lingua**



QUALI PROPOSTE PER LA DIDATTICA?

Nel momento in cui io docente so di avere in classe allievi con BES/DSA, posso prepararmi adeguatamente ad affrontare le incognite, riflettendo con più attenzione sulle mie scelte metodologiche; posso **trasformare** la mia didattica in modo che possa andar bene per tutti, poiché **NON** esistono discipline precluse a qualcuno.

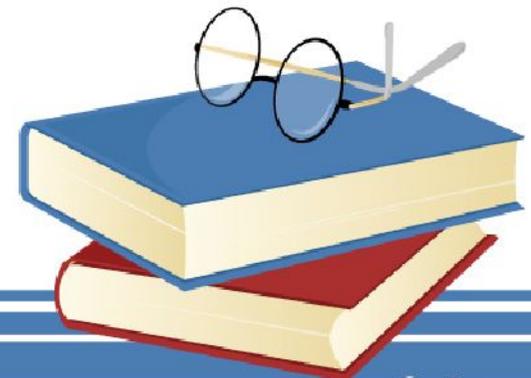


Quali scelte
didattiche per le
lettere classiche
e i DSA?

Didattica
breve
eclettica

Metodo
natura

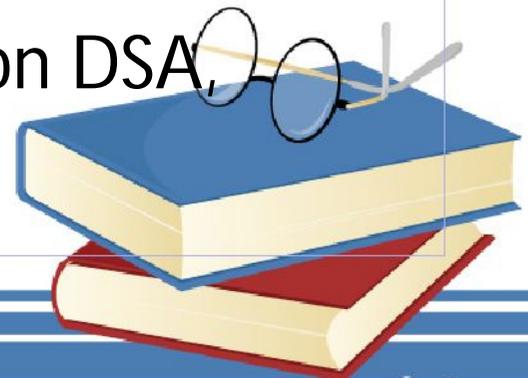
Grammatica
"valenziale"



La didattica integrata

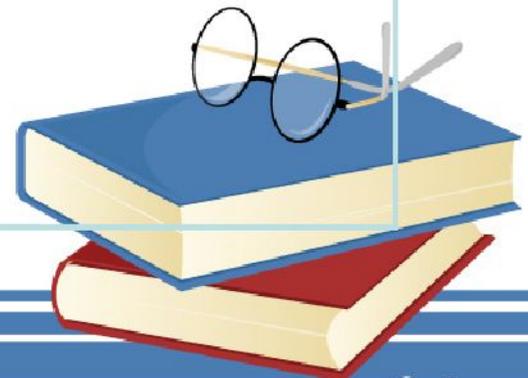
- La prof. Vignola, in un suo contributo, sostiene che il docente volenteroso dovrebbe utilizzare secondo le necessità, nei casi in cui in classe vi siano allievi con DSA, le prassi:
- Metodo natura
- Modello valenziale
- Traduzione intersemiotica

Prassi non pensate in origine per allievi con DSA, ma che possono offrire validi sostegni.



Il metodo che vorrei

MA ... Adottando un metodo tra virgolette definito **"tradizionale"** ho la possibilità di recuperare le mie competenze didattiche, rispettando le mie capacità professionali, ma posso affrontare la scommessa di integrarlo con **buone prassi didattiche** che includono l'inserimento delle **nuove tecnologie** e l'attenzione alle **difficoltà di apprendimento.**



Una grammatica normativa ma rinnovata

- Costruire unità didattiche ed esplicitare ogni volta con chiarezza gli obiettivi che si vogliono raggiungere;
- spiegare i criteri di correzione e di valutazione;
- diversificare le tipologie di esercizi;
- proporre l'apprendimento cooperativo;
- approfondire la didattica del lessico: queste indicazioni suggerite dal prof. Balbo vanno nella direzione di una didattica nuova, adatta ad una classe "plurale", dove sono presenti allievi con DSA, allievi stranieri, allievi nati in Italia da genitori stranieri ...



Le nuove tecnologie

Diffusione dell'uso del computer nella prassi didattica:

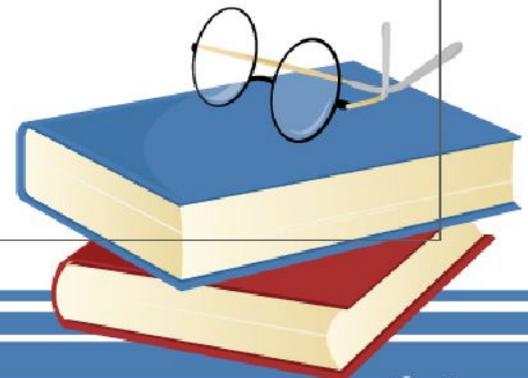
Creazione di una classe virtuale e/o di uno spazio

Dropbox per raccolta materiali

Uso della LIM per proiezione di lezioni in ppt e di fogli di appunti con schemi e colori

Libro digitale

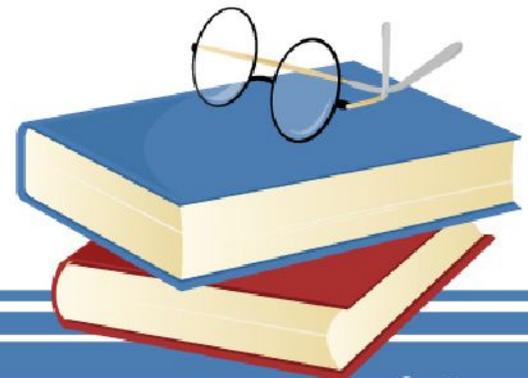
Utilizzo di tutorial e di piattaforme



L'allievo con DSA e il testo della versione

Aspetti che devono essere tenuti in considerazione:

Disturbo dell'attenzione	una costante nei casi di allievi con DSA
Affaticabilità	disturbo attenzione focale o selettiva
Leggibilità e decodifica	difficoltà a decifrare il segno grafico



Grandi dubbi per la prova scritta

Si deve proporre lo stesso testo anche agli allievi con DSA?

Si deve ridurre la prova e che cosa si deve togliere?

Quale grafica di presentazione si deve proporre?

Di solito io propongo a tutta la classe lo stesso testo, riduco la prova, non per forza la parte finale, ma a volte manipolo il testo

Font: [Arial](#), [Verdana](#), [Bianco e Nero](#), [Easyreading](#), [Greek](#)

Corpo 14-16

Interlinea 1.5 (lasciare riga vuota affinché l'allievo possa prendere appunti)

Testo non giustificato



NEL CASO DELL'UTILIZZO DEL COMPUTER SI POSSONO FORNIRE ALL'ALLIEVO

- TESTI GRECI SCRITTI IN FORMATO DIGITALE CONCORDATO
- VOCABOLARIO FREQUENZIALE FORNITO IN CHIAVETTA USB
- SCHEMI E FORMULARI IN FORMATO DIGITALE SEMPRE SU
CHIAVETTA



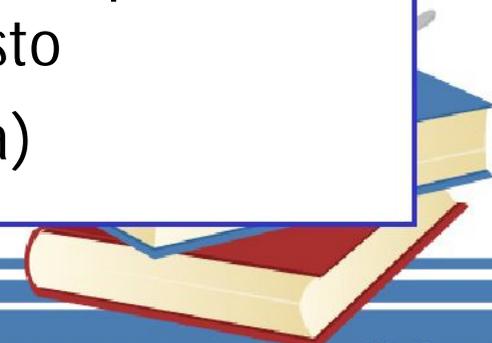
Suggerimenti di alcuni docenti

Iconicità

Far collegare a ciascun caso un diverso colore, ma anche a modo e tempo verbale: con i colori si rende iconico il testo, così una versione diventa un quadro e il dislessico accede alla traduzione in maniera più agevole (prof. Cantore)

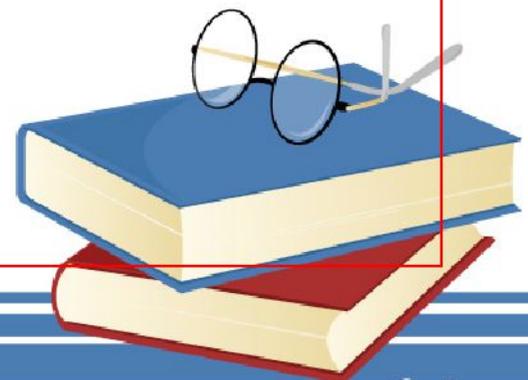
Traduzione intersemiotica

“Interpretazione di un segno linguistico per mezzo di sistemi di segni non linguistici” da Jakobson.
Offrire all’allievo con DSA – accanto al testo greco o latino – un’immagine tratta da una sequenza del brano proposto (prof. Vignola)



Dalla frase alla parola, non dalla parola alla frase

La prof. Notarbartolo, prendendo spunto dalla teoria dell'approccio comparativo (Cardinaletti), sottolinea quanto sia importante lavorare in classe, trattando la morfologia in maniera non distinta dalla sintassi



RICONOSCERE LA STRUTTURA DELLA FRASE E DEL TESTO

Lo studente con DSA non ha una competenza testuale minore dei suoi compagni, e aiutandosi con i formulari, avendo osservato costrutti notevoli e modi di organizzarsi delle parole, dopo un percorso accompagnato ha una “cassetta degli attrezzi” cui attingere.

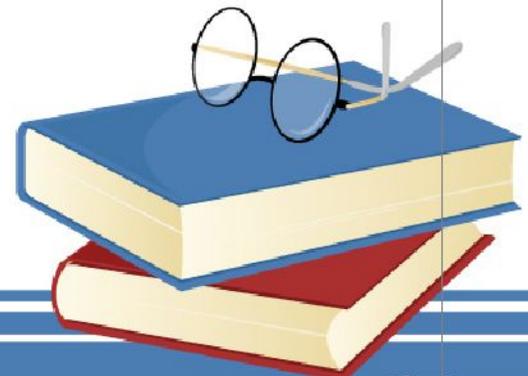


Ricapitolando:

Il testo è una struttura unitaria e tutte le parti concorrono fra loro nella costruzione del senso: questo principio comporta che da un elemento possiamo **ipotizzare** notizie sugli altri che stanno intorno.

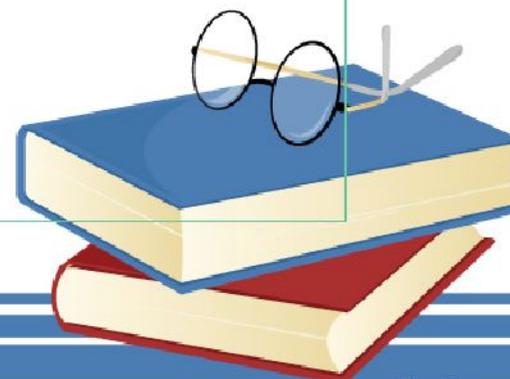
Questo l'alunno con DSA sa farlo, e quindi può essere dotato di strumenti di previsione del testo:

- la dipendenza del verbo (previsione degli argomenti)
- l'analisi previsionale dei gruppi sintattici (concordanze e reggenze) il riconoscimento di costrutti particolari
- il riconoscimento della gerarchia dei periodi
- i connettivi testuali
- le successioni logiche, parole chiave ecc..
- il ragionamento ipotetico
- un uso oculato del dizionario



In comune con il metodo natura, il metodo testuale ha la prevalenza del senso e della funzione sulla forma delle parole, la sudditanza della grammatica alla costruzione del senso, l'idea che prima viene il capire e poi semmai il tradurre.

Tutte le operazioni descritte sono alla portata dello studente con DSA
Ma il docente può anche scegliere di adottare il metodo natura



IL METODO NATURA

Esso è conosciuto anche come metodo Ørberg dal nome del danese H. Orberg che nel 1955 pubblicò *Lingua latina per sé illustrata*, composto da due parti: **Famiglia Romana e Roma Aeterna**

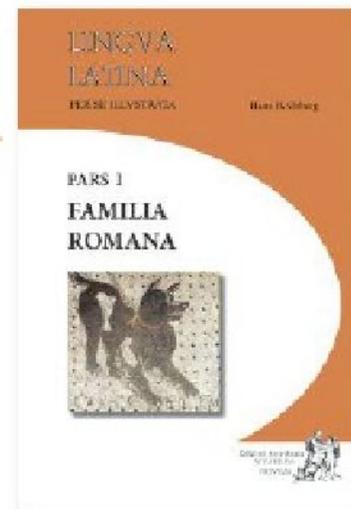
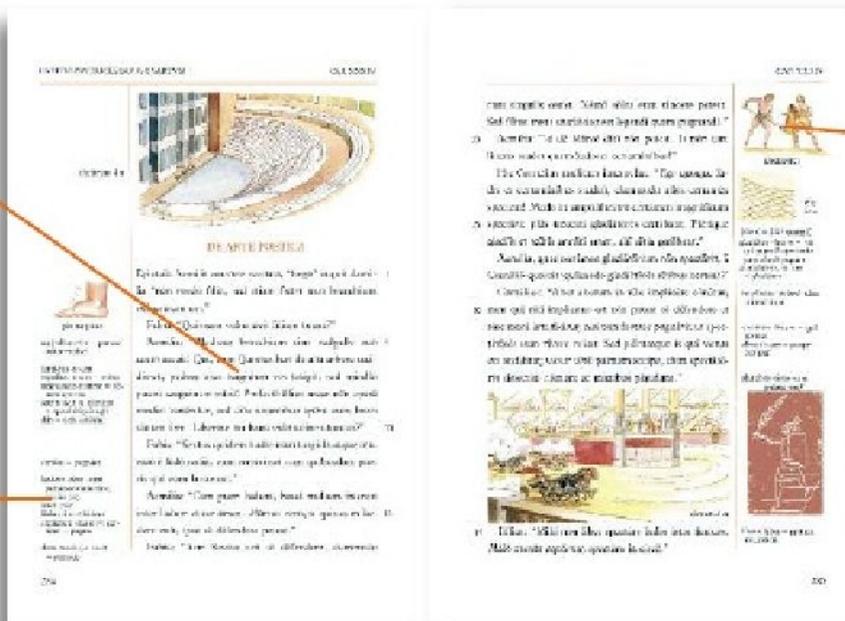
Nel manuale viene presentato un testo semplice di immediata comprensione da parte degli allievi: la storia di una famiglia romana, quella del patrizio Iulius, che vive al tempo dell'imperatore Traiano.

Strumenti didattici : **Latine disco**, suddiviso in varie parti, che possono essere utilizzate autonomamente;

Latine doceo, guida utile ai docenti per pianificare le lezioni.



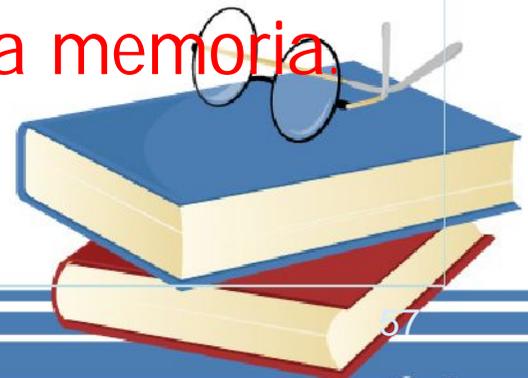
In Familia Romana la lezione si apre con una narrazione o un dialogo supportato da immagini, le regole vengono apprese dalla lettura, comprensione e drammatizzazione dei brani



Presupposti teorici

Il corso fa riferimento al **metodo di apprendimento diretto per induzione**.

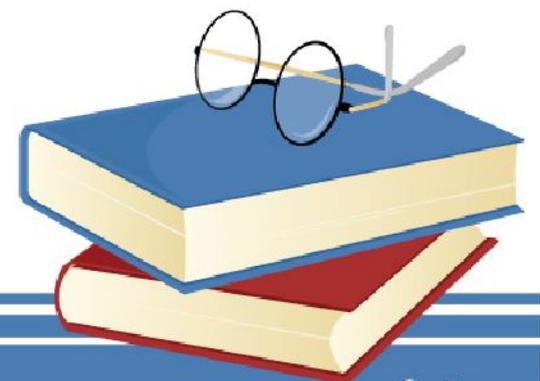
Lo studente è invitato a trovare il significato delle parole e delle locuzioni nel contesto e nelle immagini. **Le proprietà morfosintattiche** della lingua sono anch'esse prima assimilate induttivamente mediante il riconoscimento di strutture e costrutti ricorrenti: quindi sono **organizzate sistematicamente per esser fissate definitivamente nella memoria**.



Di conseguenza il metodo Ørberg presenta alcuni aspetti che lo rendono adatto per gli allievi con DSA proprio in quanto si concilia bene con i punti di debolezza:



i dialoghi e le narrazioni sono accompagnati da immagini **(canale visivo)**; gli allievi con DSA apprendono più facilmente se "vedono" le nozioni con schemi e mappe;
vi sono notazioni a margine della pagina **(ridondanza)**: la ripetizione può giovare;
il docente deve parlare il più possibile in latino **(canale uditivo)**: l'ascolto favorisce l'apprendimento in allievi che leggono una pagina nel tempo in cui altri allievi ne leggono tre.



Aspetto ludico della drammatizzazione

In Latine disco sono presenti le drammatizzazioni relative ai capitula; esse sono un valido supporto per aiutare la classe a rinforzare le conoscenze degli argomenti presenti nei capitula.

Si tratta di un momento "ludico" in cui ci si cimenta in attività diverse come la recitazione, sicuramente coinvolgenti e – se ben strutturate – utili all'acquisizione dei saperi.



Ogni unità didattica termina con **tre tipi di esercizi:**
per l'apprendimento del vocabolario
per l'assimilazione delle strutture grammaticali
per la verifica di comprensione.

L'apprendimento e la lettura sono sempre gratificanti per lo studente, che per capire non è più costretto a ricercare passivamente le parole nel vocabolario e a riconoscere norme grammaticali decontestualizzate.

Esperienza diretta di una docente: metodo natura e allievo con DSA

Limiti del metodo grammaticale tradizionale

Matrice ideologica
positivistica,
conoscenza **dichiarativa**,
esplicita

Basso livello di ridondanza

Alto livello di coerenza

Prevale la **via fonologica**

Procede per parole e non per
categorie testuali

Punti di forza del metodo natura

Apprendimento di tipo
procedurale, **implicito**

Alto livello di ridondanza

Prevale la via **semantico-
lessicale**

Viene presentato con
immagini un mondo
accogliente, che consente
l'ancoraggio dei significati



Risultati all'esame di stato

L'allievo, dopo aver studiato il greco con il metodo natura, ha affrontato l'esame di stato ed ha ottenuto un ottimo risultato

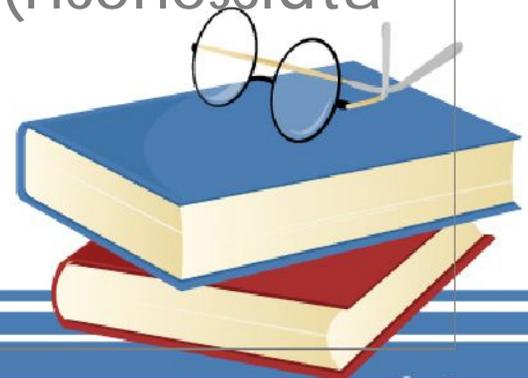
Strumenti compensativi:

Lettura a voce alta da parte di un docente

Uso di tabelle e formulari

Aiuto di un docente per la ricerca sul vocabolario

Costruzione sintattica guidata dal docente (riconosciuta come misura compensativa)



Riassumendo:

Importantissimo: la lettura dell'intero testo e del singolo periodo: lettura enfatica ripetuta anche 10 volte, se necessario, in modo da avviare una prima **comprensione sommaria** con individuazione dei **campi lessicali prevalenti**

Il docente può anche registrare un file MP3 della versione; in questo modo l'allievo non è dispensato dalla lettura, ma è **supportato nella lettura**

Anzi: sarebbe opportuno che vi fossero tanti files: uno per ogni porzione di testo

Altra misura compensativa suggerita dagli specialisti: lettura della frase da parte del docente secondo l'ordine italiano (SVO)



Concetto di verifica “adeguata”

Ciò significa in sostanza privilegiare verifiche più frequenti, argomento per argomento, formulate a quiz, a “cloze” con o senza possibilità di scelta e con brevi periodi; richieste graduali.

Non fornire versioni o prove di grammatica o di letteratura fotocopiate e scritte in caratteri corsivi troppo minuti né con frasi troppo attaccate tra loro, ma riscriverle al PC con **caratteri ingranditi** e spazi adeguati, e differenziando visivamente i periodi.

A volte si richiede anche un tipo speciale di carta (nel caso di disturbo visuo - percettivo)

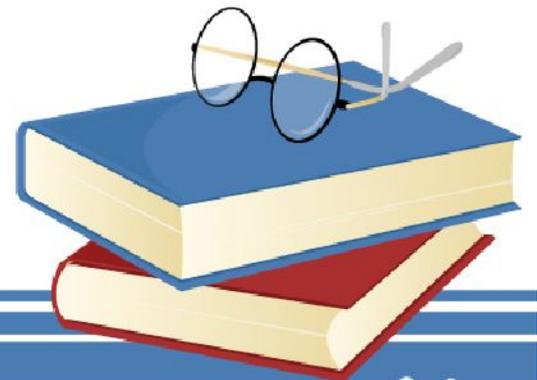


Possibile strumento compensativo

Fornire all'allievo con DSA, qualche giorno prima della verifica/versione, un foglio in Excel con vocabolario limitato, (vocaboli presenti nel compito) che potrà usare poi durante la prova.

La ricerca sul vocabolario provoca un affaticamento notevole e un sovraccarico della memoria di lavoro

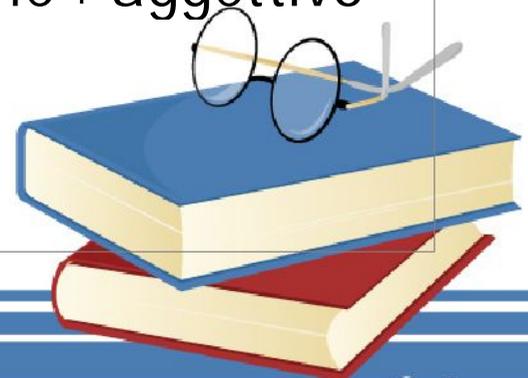
Di fronte alla parola flessa la ricerca del nominativo può creare panico; così come la ricerca della I persona del verbo



Possibili tipologie di esercizi

Quali tipologie di esercizi funzionano anche per l'allievo con DSA

1. esercizi di trasformazione singolare/plurale, attivo/passivo
2. Esercizi di "Caccia all'intruso", "Estrai" che mettono in gioco capacità logiche e intuizione
3. "Ogni parola al suo posto"
4. Esercizi di completamento della frase
5. Domanda con risposta suggerita
6. Cercare i sintagmi prep.+nome+aggettivo; nome + aggettivo" nel testo della versione



INVECE

Quali non funzionano e perché

“Individua e correggi gli errori nelle seguenti frasi”

“Le seguenti affermazioni sono vere o false?”

Spesso l'allievo con DSA ha delle cadute significative di fronte ad enunciati non lineari; meglio non usare i **distrattori** (artifici retorici in cui si nasconde erroneità parziale o totale di un'affermazione, inserendo alcuni elementi corretti) nella preparazione delle verifiche; anche per quelle di letteratura.



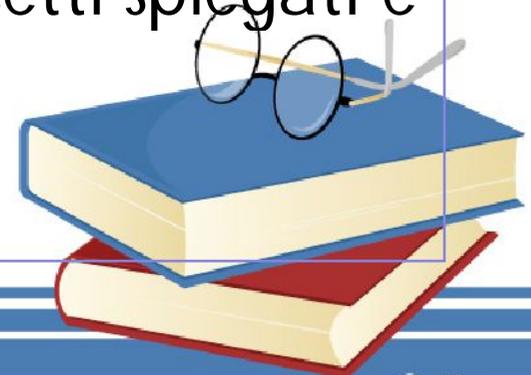
La parola alla pedagoga

A. Tomlison sostiene che la lezione frontale sia un valido metodo d'insegnamento per tutti purché

Sia ben organizzata

Sia dotata di organizer grafico in bianco da far compilare e gli allievi siano aiutati a compilarlo

La lezione venga frequentemente interrotta per verificare se gli studenti stiano o no seguendo in maniera costruttiva, per rivedere i concetti spiegati e per fissare ciò che è essenziale ...



NEL LAVORO IN CLASSE lezione frontale

È importante – **ad ogni inizio di lezione** – titolare l'argomento, promuovere inferenze, sollecitando collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già acquisite; **momento centrale della lezione**: proporre frasi in lingua che esemplifichino la regola, che verrà poi definita in un secondo momento, tutto questo facendo usare organizzatori grafici o visivi, attivando canali o modalità di apprendimento visive e uditive; fare frequenti ricapitolazioni e proporre esercizi di rinforzo.

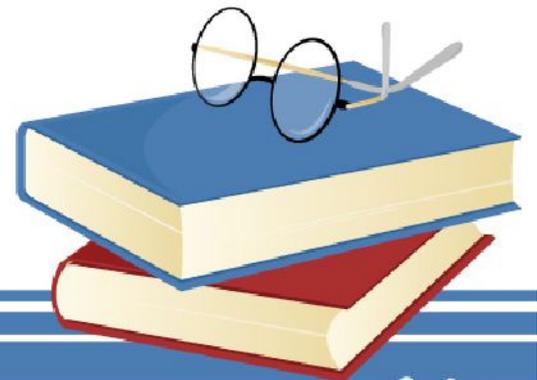


MULTISENSORIALITÀ

Un esempio interessante:relativamente alla divisione sillabica (argomento difficile per un allievo con DSA) si propone di utilizzare battiti di mani, suoni, colori come mediatori didattici

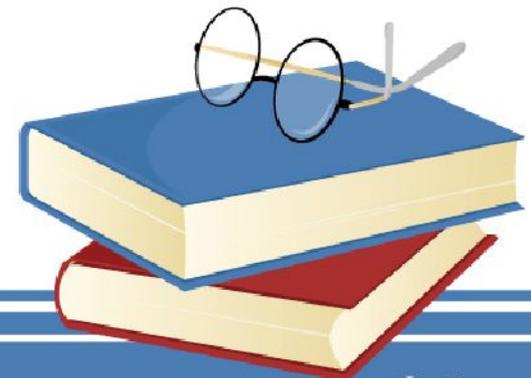
“Per insegnare terminazioni e desinenze si possono utilizzare cartoncini colorati da giustapporre alla radice della parola per visualizzarne le variazioni” (M.Daloiso, L'educazione linguistica del'allievo con BiLS, Torino 2015)

Importanza della MANIPOLAZIONE



ALTRO

Propongo presentazioni in PPT di argomenti di grammatica e di letteratura;
Invito gli allievi a costruire mappe concettuali o le preparo io stessa
A seguire: esempi di PPT su caso dativo

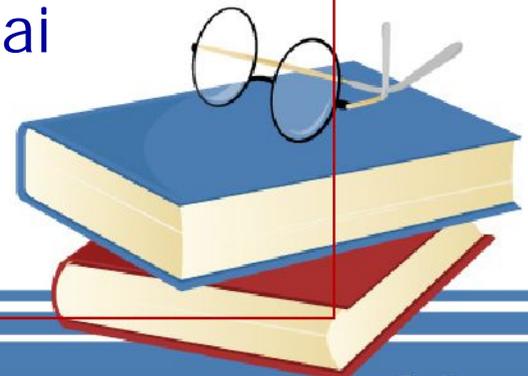


APPUNTI IN DOCUMENTO DI WORD

Posso fornire appunti con una scheda predisposta: un esempio riguarda il caso accusativo.

Per strutturare la scheda mi sono basata sulle indicazioni della didattica breve, ma anche sui suggerimenti per allievi con DSA

Faccio svolgere esercizi di manipolazione del lessico
Fornisco registrazioni delle lezioni o faccio ascoltare agli allievi con difficoltà di lettura il brano letto dai compagni

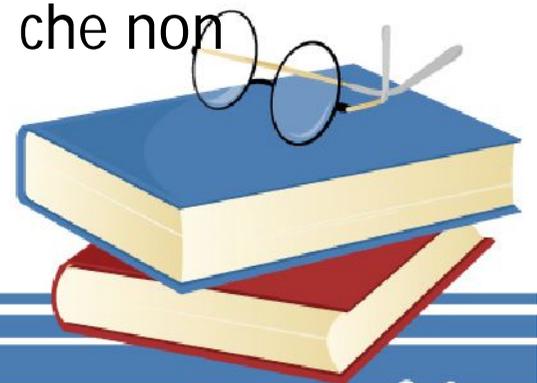


Interrogazioni di grammatica

Utilizzo per gli allievi con DSA di schemi, formulari e mappe preparati da sé o con l'aiuto dei docenti, oppure fotocopiati dai libri e approvati dai docenti

Per il greco, ad esempio, io ho fatto costruire ai miei allievi degli schemi sull'argomento previsto nella verifica (scritta ma considerata voto orale)

S. può compensare con colloquio orale gli esercizi che non si sente di svolgere in forma scritta



Suggerimenti per le tabelle

Ormai è chiaro che non ci possono essere regole precise, che le tabelle possono, anzi devono essere PERSONALIZZATE. Sicuramente però, nel caso in cui il docente debba prepararle, può tener conto di alcune caratteristiche:

- Chiarezza della veste grafica: font Easyreading, Verdana, Bianco e Nero o Greek corpo 14, spaziatura adeguata
- Colori: ma non tutti gli allievi con DSA amano l'uso di colori diversi
- Economicità e progressione nella esposizione dei dati: fornire tabelle non troppo ricche di nozioni da sostituire via via
- Frequenza d'uso: raccolta di usi particolari frequenti



ALCUNE PROPOSTE PER LE PROVE DI TRADUZIONE

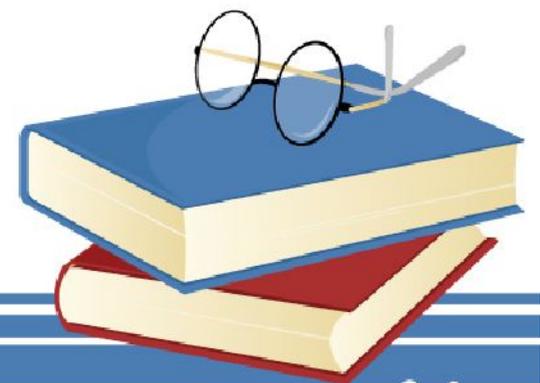
Preparo le verifiche di traduzione, presentando una breve introduzione utile a contestualizzare il testo perché è importante comprendere e non solo tradurre.

L'allievo con DSA può utilizzare durante la traduzione formulari e schemi.



Infatti

Anche nelle Indicazioni Ministeriali si consiglia di “presentare i testi corredati da note di contestualizzazione (informazioni relative all’autore, all’opera, al brano o al tema trattato), che introducano ad una comprensione non solo letterale”.



Aggiungo domande di grammatica e di comprensione, in modo da verificare diversi livelli di competenza: traduttiva, morfosintattica, lessicale, di comprensione del testo

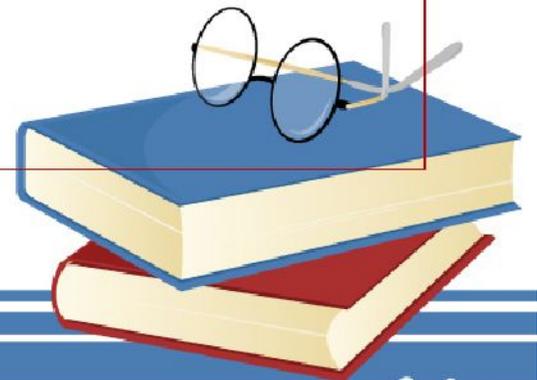
Per gli allievi con DSA fornisco fotocopie a caratteri ingranditi (come richiesto dal PDP)



Altra proposta «inclusiva»

Traduzione intersemiotica: la docente presenta i testi da tradurre corredati da immagini relative all'episodio che viene descritto nel testo.

Il passaggio di confronto da un testo letterario ad un'immagine può mettere in moto un serio ed efficace processo di comprensione del testo.



Opere collegabili

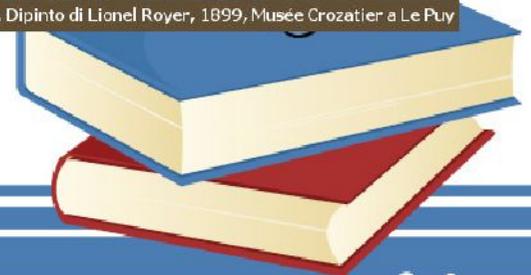
Dipinto di Henry-Paul Motte
(1886)



Dipinto di Lionel Royer
(1899)



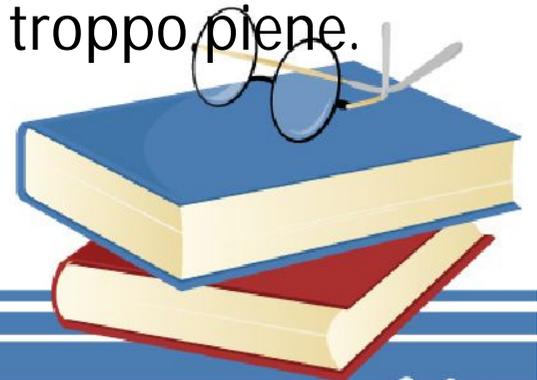
Vercingetorice getta le sue armi ai piedi di Cesare. Dipinto di Lionel Royer, 1899, Musée Crozatier a Le Puy



RIASSUMENDO

Potrà essere utile tener presenti, nei diversi momenti della pratica didattica, alcuni semplici suggerimenti:

- Evidenziare/sottolineare i verbi
- Evidenziare le desinenze nominali e verbali
- Fornire mini vocabolario costruito con l'alunno stesso
- Fornire più soluzioni di traduzione e chiedere di individuare, motivandola con analisi logica, quella corretta
- Utilizzare domande-guida per traduzione-comprensione
- Evitare di chiedere il completamento di tabelle troppo piene.



UTILIZZO DEL PC

La nostra scuola fornisce agli allievi con DSA dei PC predisposti :

Videoscrittura

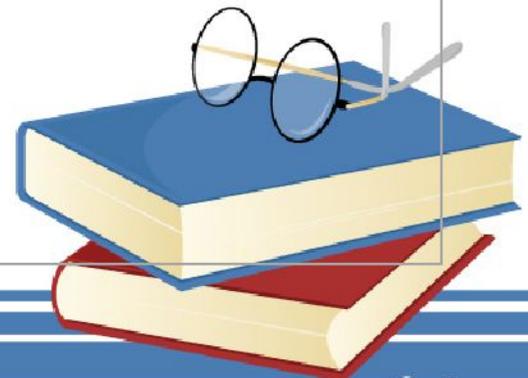
Correttore ortografico

Programmi per tracciare mappe

Fonts greci, elenco delle combinazioni per scrivere in greco con spiriti e accenti

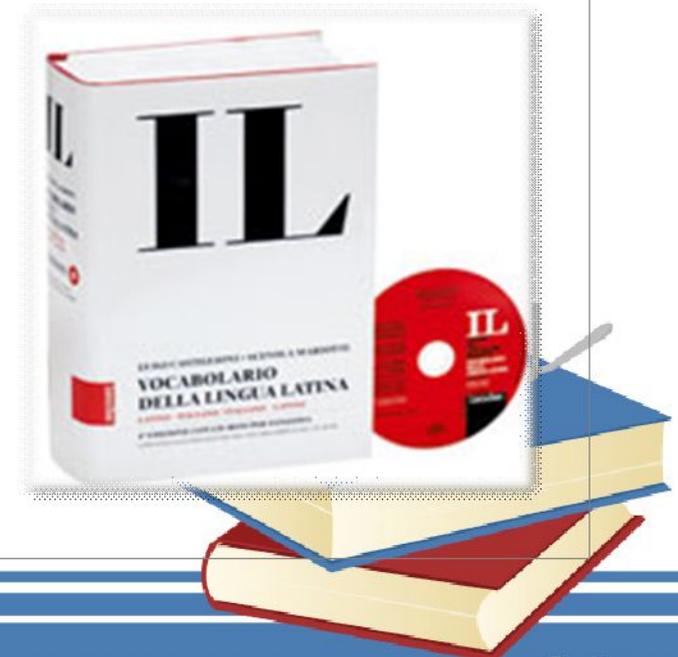
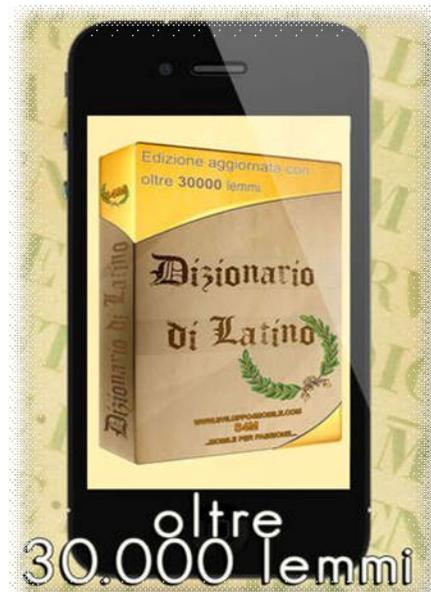
Collegamento ad Internet disabilitato

DIZIONARI DIGITALI su CD



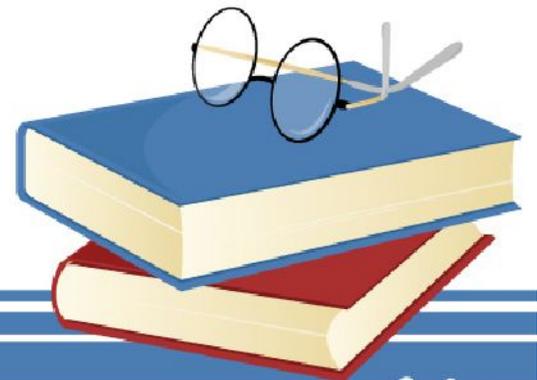
Importante strumento DIZIONARI DIGITALI

Ciò significa che, nel lavoro a casa, l'allievo dovrà essersi esercitato ad utilizzare lo strumento tecnologico, che non è poi così agevole, come potrebbe sembrare e richiede anch'esso un esercizio quotidiano per rendere più veloce la consultazione.



Quanto all'uso del dizionari, D. Notarbartolo afferma che l'allievo deve imparare a "difendersi dal dizionario"

Quando si apre il dizionario, si dovrebbe essere "armati di costrutti", aver cioè analizzato la frase, individuato le congiunzioni e aver abbinato insieme le parole; esso non risolve sempre tutto. Nell'affrontare la traduzione di un brano, è molto importante anche la lettura e – a fronte della lettura – il tentativo di comprendere e formulare ipotesi, che verranno poi smentite o confermate dal DIZIONARIO



Per il lessico?

L'impegno mnemonico per lo studio delle liste di parole può essere un punto debole per gli allievi con DSA **MA ...**

Si possono costruire insieme alla classe liste di parole collegate ad immagini, partendo da sculture, epigrafi, affreschi, costruzioni che si colleghino alla civiltà classica; ciò serve a creare nel meccanismo dell'apprendimento un sistema di ancoraggio; si può scegliere come criterio per la selezione delle parole la percentuale di frequenza oppure l'importanza culturale



Presentazione del lessico

FAMIGLIE
TEMATICHE

RADICI

ETIMOLOGIE
CON
ITALIANO

Accompagnate da IMMAGINI,
VIGNETTE, FLASHCARD



Prove orali

Come si deve comportare il docente in base alla normativa?

Si deve far attenzione ad una programmazione delle verifiche che non affatichi l'allievo

Evitare verifiche sommative di grammatica, ridurre il numero degli esercizi, prediligere esercizi di riconoscimento rispetto a quelli di produzione

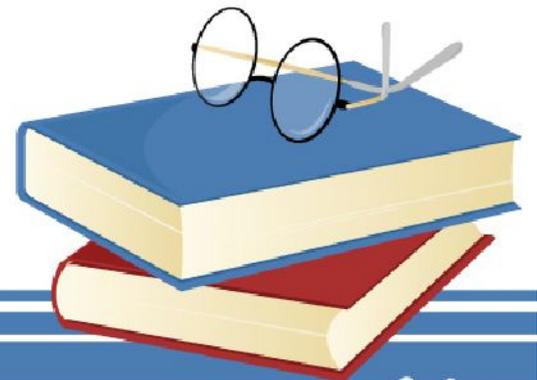
Incentivare l'uso di tabelle e mappe, possibilmente concordate con il docente: tabelle il più possibile razionali, in cui si tenga conto dell'esempio e/o della procedura

Prediligere le prove orali

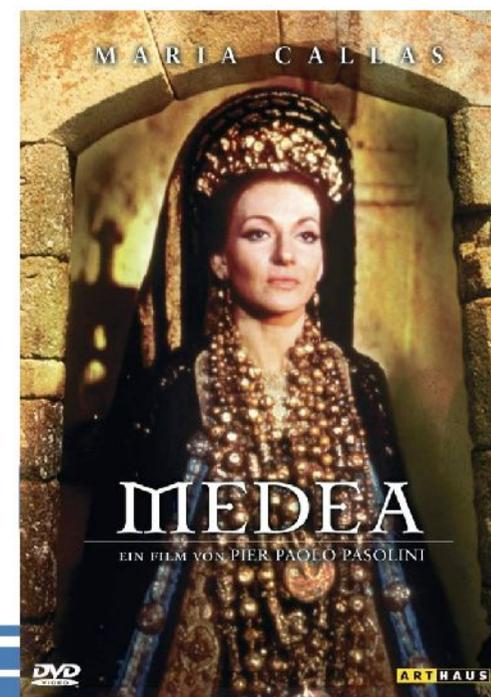


PROPOSTE DIDATTICHE PER L'INSEGNAMENTO LETTERATURA

Anche in questo caso, spesso utilizzo i power point
Ritengo che, utilizzando questa modalità "visiva" i
miei due allievi con DSA frequentanti il IV anno del
LCE possano seguire meglio la lezione e mettere a
fuoco i concetti principali, affaticandosi di meno



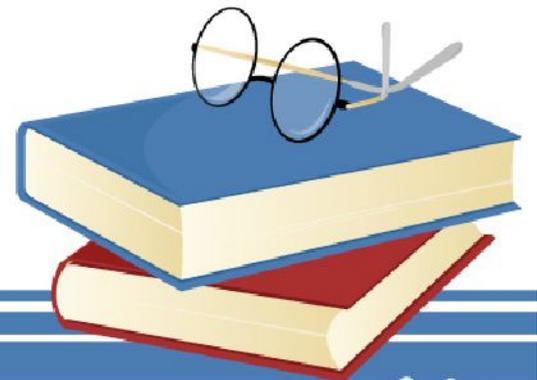
Testimonianza di una docente di lettere classiche: “Gli argomenti di letteratura venivano proposti attraverso un canale di comunicazione visivo ... ciò avveniva attraverso l’uso di power point proposti a tutta la classe, con molte immagini (pittura vascolare, punto di vista letterario). Venivano fatte delle lezioni partendo dalla visione di Edipo Re recitato da Gassman o del film Medea di Pasolini. Le lezioni frontali di letteratura ... sono state poche ...”



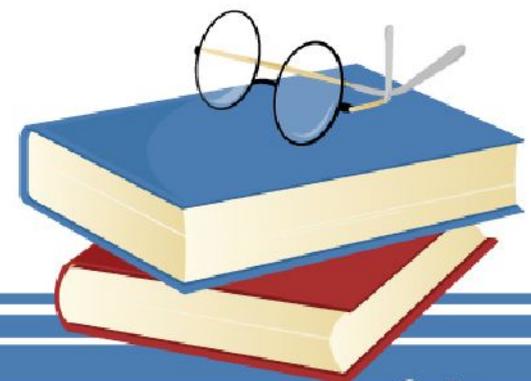
A tal riguardo le case editrici ci offrono validi supporti, presentando lavori molto ben strutturati, come nel caso dei LIM book; anche la Presentazione dei testi in lingua è ben strutturata.

L'aspetto visuale aiuta l'allievo con DSA a non perdere il filo del discorso, soprattutto nel caso di analisi testuali complesse

A volte preparo dei PPT accostando testi in modo da poterli facilmente confrontare



Costruiamo delle mappe concettuali per argomenti di letteratura o civiltà



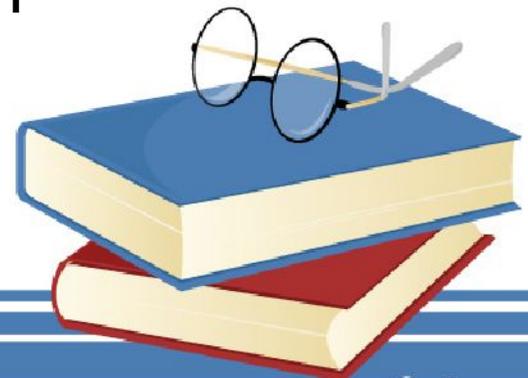
Riflessione sulle mappe o gli schemi di letteratura

Vantaggi della schematizzazione:

Le mappe e gli schemi sono uno strumento veloce per fissare concetti importanti e per preparare le verifiche;

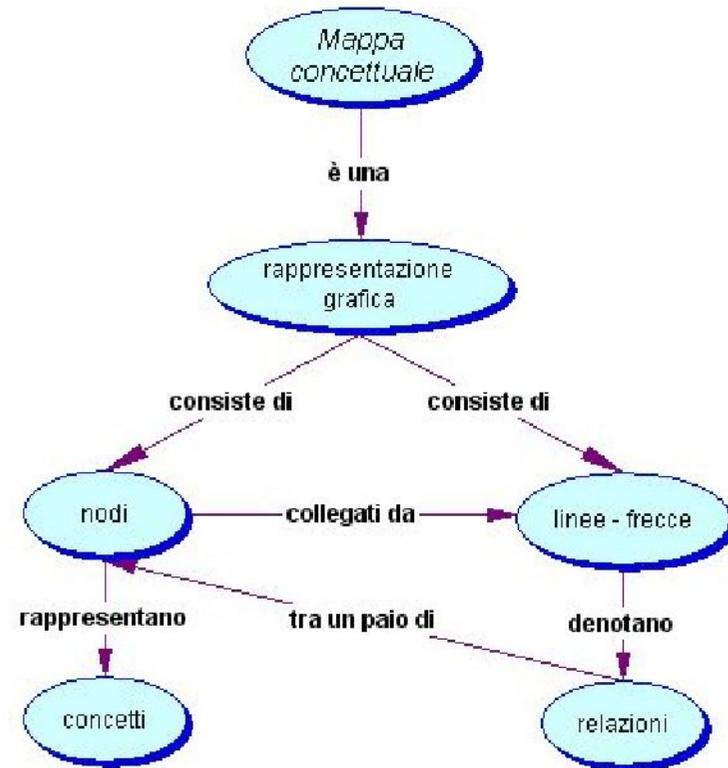
servono a mettere in relazione elementi essenziali di un argomento o problema;

consentono al docente di facilitare la comprensione degli attraverso la proiezione sulle LIM



Parole di una docente di LLC :

“ Grazie alla presenza di A.(allievo disgrafico) ho costruito mappe concettuali, o PPT su argomenti grammaticali o letterari”



Apprendimento cooperativo

Tale metodo di apprendimento si sta diffondendo anche nelle scuole superiori: si tratta di un procedimento che vede coinvolto un gruppo

Attraverso la condivisione di obiettivi comuni con i compagni, si acquisiscono o potenziano competenze e conoscenze

Esso risulta adatto alle nuove prospettive su temi della cognizione, perché le nostre classi sono per vari motivi assolutamente eterogenee e il “saper collaborare” e il “saper pensare a un livello più elevato” sono obiettivi ormai necessari.



A cosa serve?

Applicazione del metodo cooperativo

Sia per lo studio e apprendimento di argomenti di grammatica

Sia per lo studio e l'approfondimento di argomenti di letteratura e per le analisi di testi

Perché il metodo sia efficace, è necessario che vi sia – da parte del docente- una pianificazione molto precisa e ordinata.

Inoltre il docente deve osservare con attenzione il lavoro dei gruppi e valutarlo in maniera “metacognitivamente” efficace

Adatto per allievi con DSA perché favorisce la collaborazione e fa emergere le intelligenze “multiple”



Lavoro di gruppo

Ideale: 4 persone per gruppo
ruoli precisi: moderatore,
controllore, facilitatore, leader

Es. costruzione di videor

Moderatore: legge il testo

Conduttore: ipotizza
costruzione della frase

Facilitatore: cerca parole sul
dizionario

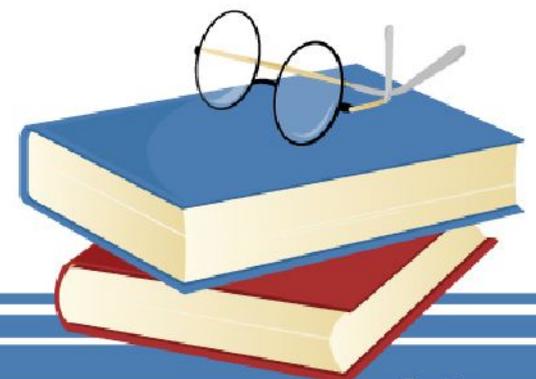
Controllore: scrive e relaziona
al docente

L'allievo con DSA, in casi di
questo genere, offre ai docenti
delle felici sorprese: magari non
sarà conduttore, ma si
proporrà per ruolo di
moderatore o facilitatore



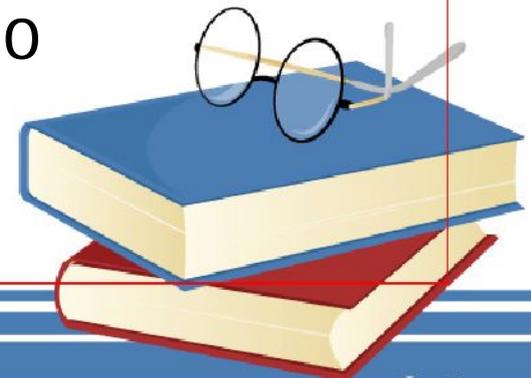


Iscrizione come classe alla piattaforma Cloudschooling
Nella piattaforma gli allievi troveranno *Cicerolatintutor*, un tutor virtuale, per imparare a tradurre, che accompagna lo studente, adeguandosi al suo livello di competenza.



SPERIMENTAZIONE A TRENTO

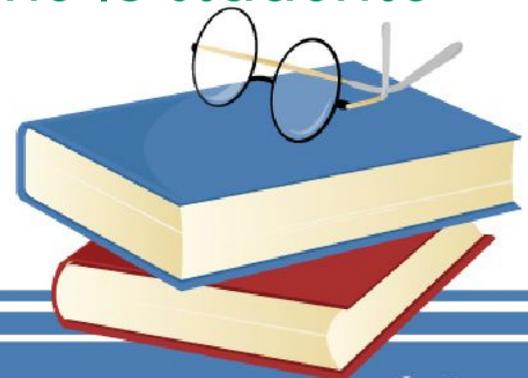
La filosofia del Web 2.0 è aperta ad orizzonti di reciprocità interattiva, che sono impossibili in un sito di classe; con tale strumento gli allievi possono partecipare e il docente può creare un feedback personalizzato per ogni allievo o per un'intera classe e le possibilità di migliorare le strategie di apprendimento si ampliano decisamente. Sicuramente uno strumento del genere sarebbe una grande risorsa per una classe in cui siano presenti allievi con DSA.



E la valutazione? Alcune definizioni

“Progressiva transizione da un mero accertamento di conoscenze e abilità acquisite nell’esperienza scolastica, senza porre attenzione alla capacità di utilizzo di tali apprendimenti, a una considerazione di quanto il soggetto sa utilizzare il proprio sapere per agire nel contesto di realtà in cui si trova a vivere” (M. Castoldi, 2012)

Insomma “Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa” (Wiggins,1993)



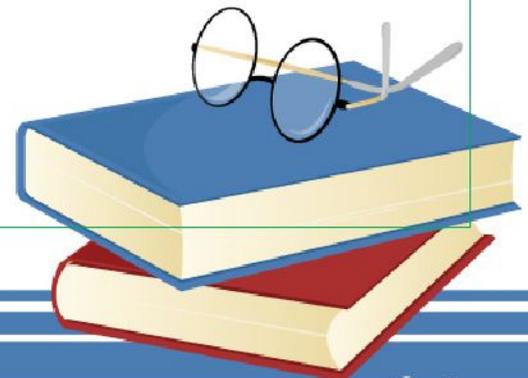
Più in generale

Secondo le indicazioni dei pedagogisti :

Passare dalla logica del controllo delle mancanze)
alla logica dello sviluppo (delle capacità)

La valutazione dovrà servire come strumenti di
regolazione e valorizzazione dell'esperienza
formativa, tenendo in considerazione

L'incremento del potenziale di apprendimento



È il caso di ricordare che per l'allievo con DSA non serve semplificare il compito, ma piuttosto ridurlo di quantità in modo da alleggerire la fatica che a lui comporta la reiterazione

Non sarà utile alleggerire il compito cognitivo (prova semplificata), bensì evitare esercizio reiterativo che impegna quasi esclusivamente i processi automatici in cui il ragazzo è carente



Forme di valutazione dinamica (riflessione metacognitiva SUI PROPRI ERRORI)

Il controllo metacognitivo consiste nella capacità di valutare la qualità e la correttezza del compito che si sa eseguendo in modo continuo, anche per decidere, eventualmente, un cambio di strategia o per sostenere i propri sforzi, persistendo fino all'ottenimento del risultato"

(De Beni, Moè, 2000, p.28)



La valutazione per la prova scritta

Nei PDP della nostra scuola si prevede – per LLC – la dispensa nella valutazione di:

Errori di ortografia nella traduzione in italiano

Errori che dipendono da possibile scambio di lettere, frequente in latino oppure quando ci sono parole greche molto somiglianti

Nel caso dei tempi verbali a volte può non essere così determinante se l'allievo ha tradotto un

piuccheperfetto con passato remoto

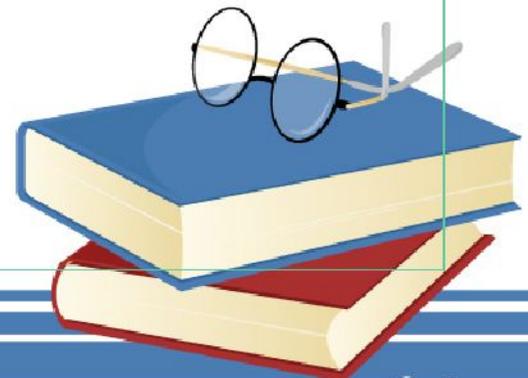
(errore meno grave)



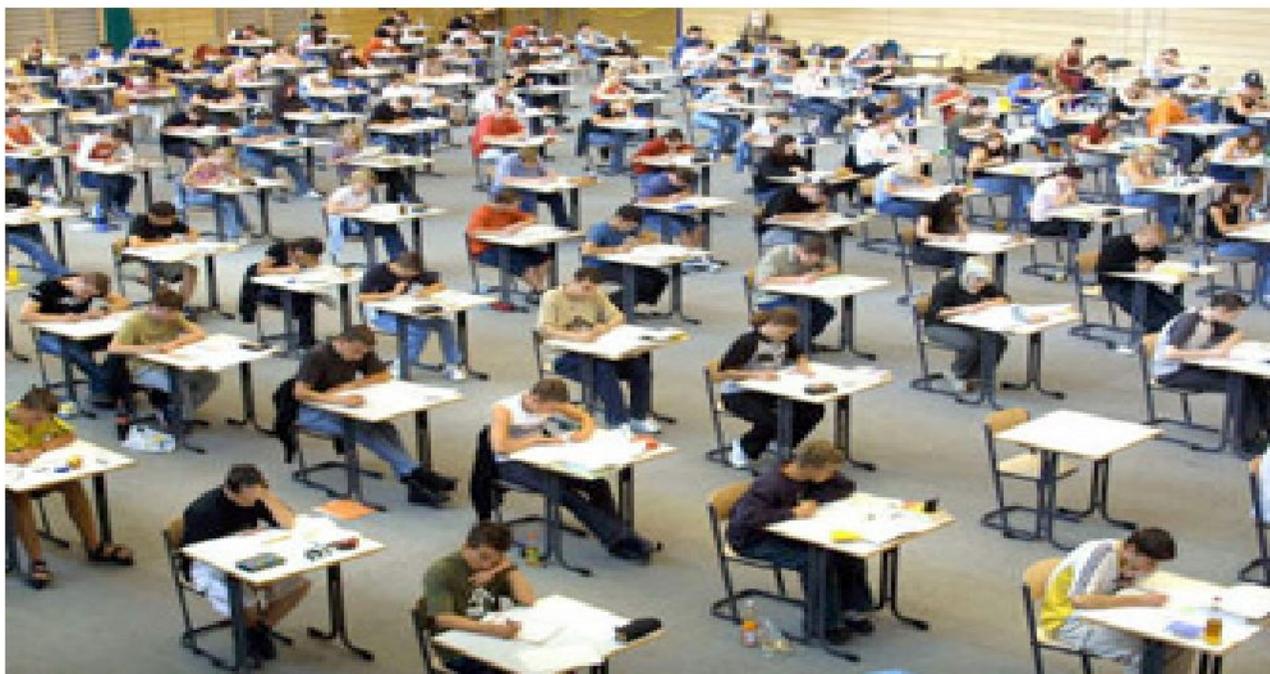
Valutazione delle prove orali

Nell'esposizione orale non pretendere la conoscenza puntuale di elementi mnemonici

Valutazione della partecipazione attiva nelle attività inclusive considerando le caratteristiche del disturbo (partecipazione alle attività di cooperative learning, elaborazione di mappe e schemi utili anche per gli altri compagni)



GLI STRUMENTI COMPENSATIVI ALLA MATURITÀ ... un'ulteriore conquista per gli studenti con DSA



Un'esperienza al Liceo Classico Europeo

Durante la simulazione della II prova dell'esame di stato (versione comparata di latino e greco) a fine febbraio l'allievo ha avuto a disposizione gli strumenti compensativi e le misure dispensative : formulari di grammatica e tempo aggiuntivo (7 ore piuttosto che 6, con possibilità di fare pause quando da lui richiesto).

L'allievo non ha usufruito delle pause e ha utilizzato tutto il tempo in più; però si è reso conto che anche così non avrebbe terminato la verifica.



Egli ha usato il PC per scrivere la traduzione e le risposte del questionario, mentre ha avuto il testo della versione e del questionario in fotocopia con caratteri ingranditi.

La prova ha avuto esito positivo (11/15), ma il tempo è stato gestito male.

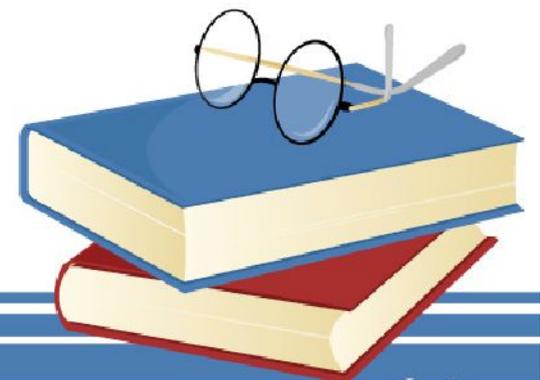
La docente era molto agitata e si chiedeva : A. ha diritto al tempo aggiuntivo (almeno il 30%) e potrebbe fare la prova in 9 ore, ma non è troppo per lui?

Non perderà la concentrazione? Non è possibile accorciare la prova?



Progetto Leggere (2003)

Un progetto nato per permettere a persone ipovedenti e non vedenti, attraverso l'uso di strumentazioni informatiche adeguate (screen readers e sintesi vocali) di studiare, preparare gli esami, prendere parte a prove scritte, partecipare pienamente alle attività di apprendimento delle lettere classiche

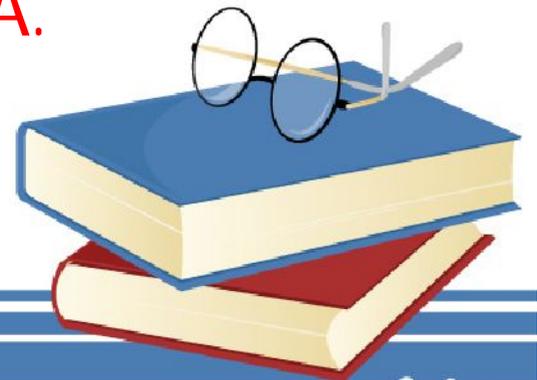


Sintesi vocale per latino e greco?

Si sta procedendo alla realizzazione di una sintesi vocale dedicata alle lingue classiche, che esegua correttamente la lettura ad alta voce di testi greci e latini.

Tale strumento avrebbe ricadute positive sull'insegnamento di base e sulla didattica delle lingue classiche per tutti gli studenti.

A maggior ragione per gli allievi con DSA.



L'allievo con DSA può raggiungere il successo formativo anche nelle materie più «ostiche» se supportato da:

Un serio **lavoro di squadra**, attento e rispettoso

Una **famiglia** che non si fa spaventare dai momenti di insuccesso nelle materie complesse

L'uso di **adeguati strumenti compensativi**, personalizzati con la revisione dei docenti

L'uso intelligente degli **strumenti informatici**

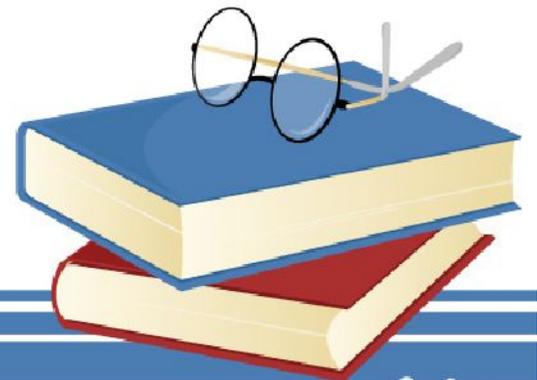


“Siamo tutti uguali a scuola, meglio siamo tutti diversi ... l'intelligenza non ha a che fare con i disturbi, ma questo lo capiamo da grandi se non ci aiutano a capirlo prima gli adulti ...”
(parole di A., oggi quasi laureato)



Bibliografia e sitografia

- Atti della giornata di studio Dislessia e studio delle lingue classiche (2015), in I Quaderni di Atene e Roma,
- Balbo A. (2007), Insegnare latino. Sentieri di ricerca per una didattica ragionevole, Torino UTET Università
- Balbo A., Ricucci M. (2015), Prospettive per l'insegnamento del latino, I quaderni della ricerca Loescher, Torino
- Canfora L., Cardinale U. (a cura di) (2012), Disegnare il futuro con intelligenza antica, Bologna, Il Mulino
- Daloiso M., L'educazione linguistica dell'allievo con bisogni specifici, Torino 2015
- Domenici Ilaria, Monitor, Torino, Paravia



Flocchini N.(1999), Insegnare latino, Firenze, L a Nuova Italia.

Castoldi M. (2011), Valutare le competenze, Roma Carocci.

Notarbartolo D. (1992), Didattica del latino al biennio, Zetesis

Notarbartolo D.(1998), Latino alla tastiera, Zetesis

Notarbartolo D. (1998), La didattica breve nell'insegnamento del latino, Zetesis

Notarbartolo D. (2011), La padronanza linguistica, Academia Universa Press

Tomlinson C.A. (2006), Adempiere la promessa di una classe differenziata, Roma LAS



Ceschi G. (2006-2007) "La strada verso Atene" nel sito www.giovannceschi.it. Contributi pubblicati sull'Annuario del Collegio Vescovile" C. Endrici" in Trento

Ceschi G. (2011) Moodle ad greace latineque docendum. Telemathesis: un esperimento di e-learning nel sito www.giovannceschi.it (esperimento di e-learning). Contributi pubblicati sull'Annuario del Collegio Vescovile" C. Endrici" in Trento

Blog Tutti a bordo dislessia

www.loescher.it/mediaclassica

www.praticamenteweb.com

A cura di Daniela Venturini

